...NAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...o L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Ester... ...stre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli al... ...cevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ...ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un... ...t. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

...nno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 10 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 530 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1381

...illerand lascerà il potere oggi
dopo l'inevitabile voto di sfiducia delle due assemblee

...compito del Gabinetto Marsal

PARIGI, 9

...el pomeriggio si è tenuto un Consiglio ...Gabinetto, durante il quale Millerand, ...po aver firmato i decreti di nomina dei ...istri, ha dato lettura del messaggio che ...à letto alla Camera. Domattina si terrà ...Eliseo il primo Consiglio dei ministri, ...esieduto dal Presidente della Repubblica; ...mo ed ultimo Consiglio, perchè la sera ...sa la Camera avrà rovesciato il Mini...o Marsal, il quale avrà due insolite for...: entrare nella storia di questa formi...bile crisi, col diritto di avere il suo po...no al sole della posterità; restare in ca... mentre l'Assemblea Nazionale a Ver...lles elegge il dodicesimo presidente della ...ubblica.

Come si esaurirà la battaglia

A sentire i radico-socialisti, la maggioran... ...scierà domani alla Camera leggere le di...razioni e il messaggio tranquillamente: ...darà modo al deputato Reibel di svolgere ...sua interpellanza di difesa del punto di ...a di Millerand, senza protestare. Ma vi ...o molti dubbi che questa cerimonia possa ...gersi in pace. E' certo al contrario che ...voterà una mozione del genere di quella ...sentata il 12 giugno 1914 da Dalimier e ...ch, che fece soccombere il Ministero Ribot ...uo primo incontro con la Camera. Que... mozione era così redatta: «La Camera, ...pettosa della volontà espressa recente...nte dal suffragio universale, risoluta a non ...e la sua fiducia che a un Governo capace ...realizzare l'unione delle forze di sinistra, ...sa all'ordine del giorno». La situazione ...dentica a quella del 1914 e si potrebbe ...petere lo stesso ordine del giorno che fu ...ato alla Camera con 374 voti contro 187. ...la maggioranza si trovavano allora Magi..., Landry, Flandin e — si tratta di un ...o — Millerand.

Le conseguenze logiche della seduta di ...ani saranno le dimissioni di Millerand e ...venerdì l'elezione del nuovo Presidente ...la Repubblica; per domenica, la presenta... ...e ufficiale all'Eliseo del Ministero Her... Tutto questo, s'intende, se l'ipotesi del ...po di Stato più volte affacciata in questi ...rni dai comunisti, e più volte energica... ...nte smentita dagli ambienti ufficiosi, non ...verificherà.

Le preoccupazioni sull'atteggiamento del ...ato sembrano svanite, perchè i senatori ...no preso una decisione di saggia neutra... Allorchè verrà letto il messaggio pre...denziale il Senato si asterrà dal votare fino ...quando non conoscerà i risultati del voto ...la Camera, e allorchè lo avrà conosciuto, ...etterà a sua volta un voto identico. La ...gione di questo atteggiamento, che è de...to dai seguaci di Millerand poco corag...so e poco degno, sarebbe quella di evi...re un conflitto tra le due Camere. Il Se...to teme che nel caso in cui la Camera ...endesse posizione contro il Presidente della ...pubblica, mentre il Senato approvasse la ...esposta dal messaggio di Millerand, non ...terebbe allora altra via che lo scioglimen... e le nuove elezioni legislative. Il Senato, ...ato al suo primo voto, si considererebbe ...pegnato e non potrebbe rifiutarsi. Questa ...eventualità che cercano di allontanare i ...ri coscritti, allo scopo di evitare al Paese ... disordini rivoluzionari, che non manche...bero di essere provocati dai partiti ...tremi.

Incitamenti della destra al Senato

I gruppi di sinistra giudicano il Ministe... François Marsal come una sfida alla so...nità del suffragio universale, essendo ...mposto di uomini che sono stati condan... ...i dal paese, e il messaggio di Millerand ...me uno squillo di combattimento.

L'opposizione giornalistica si dimostra ...no compatta di quella parlamentare. ...Temps non può credere che il Senato la...rà passare un atto che porta alla costi...zione un colpo così rude. A giudizio del ...rnale, è al Senato che occorre fare ap...llo come alla risorsa suprema per evitare ...errore che subordinerebbe il Presidente ...la Repubblica alla maggioranza variabile ...una delle due assemblee e potrebbe avere ...delle gravi conseguente. «Noi non pos...amo credere — conclude il giornale — ad ...tattica che metterebbe il Senato al se...to della maggioranza radico-socialista, ...alista e comunista della Camera. L'ora ...assai seria perchè ciascuno dei grandi ...ppi del Senato prenda le sue respon...bilità.»

Il giornale di Hervé ribatte lo stesso inci...mento, ammettendo che se vi è una mag...ranza al Senato per il Ministero Marsal, ...le a dire per l'approvazione del messag... Sarebbe un grave errore di tattica non ...tare fino alla fine e non domandare al ...nato lo scioglimento della Camera. Per ...Echo de Paris, la battaglia di domani è ...lla di due forze: quella patriottica e ...lla rivoluzionaria. Pertinax invita i fran...si a non dimenticare che Millerand dall'8 ...18 agosto 1920 salvò l'ordine europeo ar...stando l'esercito dei Soviet sulle strade ... Versailles.

...ainlevé, interrogato dal *New York* ...es, per conoscere se la Francia ricono...rà i Soviet e se farà entrare il debito ...sso in un regolamento generale dei de... alleati, ha detto: «Io stimo che allo ...to presente delle cose, nessun Gabinetto ...trebbe rifiutarsi di riconoscere i Soviet se ...ole conservare il potere. Tuttavia, due ...todi sono in prevalenza per risolvere que... questione: riconoscimento immediato ...guito da negoziazioni finanziarie; negozia... finanziari, seguiti dal riconoscimento dei ...viet. Io sono personalmente favorevole al ...condo metodo, e sarebbe utile approfitta... della conferenza anglo-russa di Londra ...er prendere contatti con i Soviet. Per ...ello che concerne i debiti russi, non vedo ...me si potrebbe farli entrare nei debiti di ...guerra e nei debiti della guerra. Sarei ...favorevole ad una liquidazione generale dei ...debiti anteguerra e di quelli di guerra, ma ...questo punto gli Stati Uniti sono i soli ...arbitri della situazione. Gli Stati Uniti che ...hanno sempre respinto le offerte di nego...ati da parte nostra, accetterebbero in garanzia del nostro reddito le concessioni petrolifere o minerarie che la Russia insolvibile ci accordasse in cambio del nostro credito? Io ritengo che nei confronti della Russia, come verso la Germania, occorre stabilire un fronte unico diplomatico, sola garanzia per la pace del mondo.»

Ripercussioni del discorso Mussolini

La politica italiana e alcune affermazioni di Mussolini vengono prese di mira da qualche giornale. Nei *Debats*, Gauvain si meraviglia dell'osservazione di Mussolini sui Governi esteri ed aggiunge che si comprende poco come dopo un certo numero di successi da parte del Primo ministro, egli persista a sostenere che l'Italia è stata finora rimorchiata e che essa deve ora rimorchiare gli altri. Lo scrittore conservatore quindi soggiunge: «Per parte nostra noi saremo sempre disposti a trattare l'Italia come una grande nazione e lasciarle prendere nel mondo il posto che le spetta. Noi reclamiamo soltanto la reciprocità».

Bainville poi così scrive sull'*Action Française*: «L'on. Mussolini ha pronunciato delle parole assai forti nei riguardi dei trattati che reggono l'Europa. L'on. Mussolini ha detto che i trattati devono essere giusti e devono essere forti; affermando che quelli del 1919 non erano nè l'una cosa nè l'altra. Chiunque osservi un po' — aggiunge il giornalista — questi trattati, deve ammettere che sono ammalati. Il principale fra essi, quello di Versailles, andrà presto incontro a delle nuove avventure. E' impossibile che la vittoria elettorale delle sinistre e l'avvento di un Governo sostenuto dai socialisti, non apra l'era delle revisioni o almeno degli adattamenti».

La tesi prudentemente affacciata dall'on. Mussolini nel suo discorso alla Camera, non poteva incontrare un più efficace interprete.

L'Humanité dal canto suo chiede la soppressione dei fasci in Francia.

Accordo preliminare fra i labouristi
e i radico-socialisti francesi

LONDRA, 9

Secondo il *Daily Thelegraph*, alcune conversazioni sarebbero avvenute tra gli elementi del partito labourista inglese e rappresentanti del partito radico-socialista francese e un accordo sarebbe stato raggiunto, impegnandosi le due parti in nome delle proprie organizzazioni ad ottenere una politica che può essere delineata nei seguenti cinque punti:

1) L'occupazione militare della Ruhr dovrà essere immediatamente ridotta a proporzioni minime e dovrà terminare appena il progetto Dawes con la cooperazione della Germania funzionerà praticamente e soddisfacentemente. 2) La smobilitazione economica nella Ruhr e nella Renania avverrà appena il progetto Dawes sarà posto in azione e la Germania avrà fatto approvare dal Parlamento le leggi necessarie e saranno stati istituiti e posti in funzione gli uffici di controllo interalleati previsti dalle proposte della commissione degli esperti. 3) La questione della sicurezza francese verrà risolta per mezzo della Lega delle Nazioni, preferibilmente sotto forma di un patto di mutua garanzia più o meno ricalcato sulle orme di quello di lord Cecil con l'ammissione della Germania nella Lega e nel Consiglio di essa. 4) La questione della riduzione mondiale degli armamenti sarà abbinata con quella del patto di garanzia, in modo da permettere alla Francia la riduzione dell'onere finanziario che presentemente sostiene per effetto della sua azione indipendente nel problema delle riparazioni. 5) Il controllo degli armamenti tedeschi sarà deferito alla Lega delle Nazioni, appena sarà stata eseguita l'inchiesta interalleata proposta di recente.

Secondo il giornale, i rappresentanti del partito delle sinistre francesi avrebbero accettato questi cinque punti che con eccezione del riferimento al patto di mutua garanzia «ceciliano» — al quale Macdonald fa delle obbiezioni — corrispondono esattamente ai capisaldi della politica labourista. Al «Foreign Office» si mantiene il più stretto riserbo su tale argomento, e si osserva che se anche delle conversazioni sono avvenute, si intende che esse sono strettamente private ed estranee all'attività governativa.

L'accordo fra Roma e Belgrado
di fronte agli avvenimenti albanesi

ROMA, 9

L'ufficiosa *Agenzia Volta* a proposito del pieno accordo risultato dallo scambio di vedute tra Roma e Belgrado nel considerare la situazione determinatasi in Albania rileva come ciò dimostri la pratica efficacia del patto d'amicizia recentemente stipulato tra l'Italia e la Jugoslavia. E' evidente che tale patto d'amicizia rappresentando una realtà operante nei rapporti tra i due paesi, la sua applicazione si verifica, si può dire, quotidianamente a proposito dei vari problemi che direttamente o indirettamente riguardano la politica dei due Stati. Ma il comunicato tuttavia relativo al problema albanese, redatto d'accordo tra i due Governi e diramato simultaneamente nelle due capitali, costituisce una delle prove più manifeste dell'efficacia del fatto in confronto di altre prove, che non ostante la loro frequenza, risultano meno evidenti alla pubblica opinione. Nei predetti ambienti non si manca di aggiungere che l'accordo derivato dallo scambio di idee italo-jugoslave che hanno portato a considerare concordemente l'attuale travaglio albanese come un atto esclusivamente interno dell'Albania, serve altresì a illuminare nuovamente la portata del patto italo-jugoslavo, nei riguardi dei vari Stati: vale a dire che, mentre all'annuncio che tra l'Italia e la Jugoslavia era stato raggiunto e stipulato un patto di amicizia, non mancarono in alcuni paesi limitrofi all'una o all'altra nazione delle preoccupazioni e delle diffidenze, il pieno accordo fra Roma e Belgrado intorno ai casi albanesi riafferma la portata del trattato italo-jugoslavo e costituisce un elemento di primo ordine per il consolidamento della pace e per l'equilibrio nei rapporti internazionali, soprattutto nell'Europa orientale e nei riguardi dei Balcani».

Il discorso dell'on. Mussolini
nei commenti romani

ROMA, 9

Commentando il discorso pronunciato sabato alla Camera dal Presidente del Consiglio, l'*Idea Nazionale*, dopo aver rilevato che il principale merito di Mussolini, uomo parlamentare, è quello di non lasciare mai la scelta del terreno agli avversari, dice che dalle parole del Presidente l'opera del Governo fascista non appare nè buona nè cattiva, ma necessaria, e ad essa si può quindi applicare quello che Machiavelli diceva della guerra: «Quella guerra è giusta, che è necessaria», e che l'aver dato con un discorso ed in un discorso quest'idea della sua politica, costituisce il segreto del successo strepitoso ottenuto.

Sorpresa per amici e avversari

Rastignac, scrive sulla *Tribuna*, che il discorso fu una sorpresa per tutti: sorpresa per l'opposizione che avrebbe forse preferito Mussolini rispondesse con la violenza alla violenza: sorpresa per la maggioranza che non meno forse avrebbe avuto caro il suo capo si fosse fatto esecutore e giudice delle sue indignazioni. Ma l'on. Mussolini che non segue mai la tattica degli avversari suoi, perchè agisce idealmente in un campo diverso da loro e non segue nemmeno il corso delle immediate passioni dei suoi fedeli, perchè il suo compito è quello se mai di dirigerli e di contenerli, e obbedisce soltanto alla legge del suo spirito, trovò da sè la linea della sua eloquenza e quindi la via per arrivare oltre il recinto della Camera all'anima del Paese, alla quale soltanto egli ha il dovere di tendere e di comunicare.

«Chi ha assistito allo svolgersi di quel discorso — continua Rastignac — ha assistito ad un'opera di coscienza e di vta più che ad un'opera di eloquenza. La storia delle due crisi: del socialismo e del fascismo, donde è scaturita la presente situazione, è esposta con una chiarezza, una equanimità, una saggezza che dovette suscitare la più che superficiale increspatura nel cuore degli stessi socialisti che assistevano alla seduta».

Rastignac conclude con l'augurio che l'appello di Mussolini alle energie ed alla volontà di potenza che possono ancora risiedere nelle opposizioni e che possono essere produttrici di lavoro per il bene del Paese, sia accolto da tutti coloro i quali desiderano che il Parlamento funzioni e che attraverso il funzionamento del Parlamento la calma ritorni negli spiriti e nelle menti.

Il *Giornale d'Italia* dice che il problema è ora di vedere come si comporteranno le opposizioni di fronte alla stringente, esplicita ed implicita argomentazione mussoliniana. Se fosse veramente questa l'aurora per la Patria nostra di un'ora di maggiore concordia civile e di serenità di discussioni politiche, la riconoscenza del Paese non andrebbe soltanto al Capo del Governo, che dall'ottobre, o meglio dall'agosto 1922 ha portato l'Italia a questo giugno 1924, ma anche un poco agli sconfitti di ieri che non fossero rimasti sordi all'invito di pace.

L'invito all'opposizione

Il *Corriere d'Italia* scrive che il discorso dell'on. Mussolini è un caldo appassionato appello ad amici ed avversari per trasferire la lotta politica su terreno normale e costituzionale, dove anche l'opposizione collabora effettivamente col Governo per il bene del Paese, e che tutti coloro che seguono con fiducia Mussolini nel suo difficilissimo tentativo, non possono non essere lieti delle cose da lui dette, del suo sincero proposito di rivolgere tutte le forze sue e quelle degli altri al bene della Patria.

L'Epoca giudica il discorso apprezzabile non soltanto per il vigore polemico, ma anche per la sintesi storica dell'ultimo quadriennio ed il giudizio chiaro e sicuro della presente condizione politica.

L'Impero scrive che le parole dell'on. Mussolini, più che un discorso alla maggioranza ed alla minoranza sul tema del giorno, sono un monito salutare ed un invito coscienzioso ai cittadini tutti: monito salutare perchè il concetto della sovranità della Patria è ancora una volta ribadito in termini giusti; invito coscienzioso, perchè il dovere che è in ogni cittadino di servire la Patria, è più d'una volta espresso con fede e con anima. «Pur essendo degli intransigenti — conclude il giornale — diciamo che bisogna guardare a Mussolini come ad un capo esemplare ed accogliere il suo monito ed accettare il suo invito sopra le piccole contese quotidiane, che non debbano ostacolare in nulla il cammino glorioso dell'Italia sulle vie dell'avvenire promesso alla stirpe in risveglio».

Il *Mondo*, rilevando il punto del discorso in cui Mussolini ha riconosciuto la necessità di un'opposizione, scrive che cade con questo un fondamentale dissenso teorico tra il capo del Governo e la concezione ed il metodo del liberalismo, ed afferma che la sua opposizione mira soltanto alla pace ed al bene, e cioè, all'avvenire del Paese.

Gli insorti avanzano su Tirana
Ministri e beys albanesi profughi a Bari

BARI, 9

Secondo le ultime notizie dall'Albania, le forze nazionaliste, con a capo il generale Zuro, hanno ieri sera iniziato l'attacco su tutto il fronte. Prima ad essere attaccata è stata Limiscia che è caduta; simultaneamente fu attaccata Alessio. Oltre cinque ore è durato il combattimento, che è stato sanguinoso. Si sono avuti molti morti e feriti da ambo le parti. Numerosi borghesi sono stati fatti prigionieri e inviati a Valona. La forze rivoluzionarie si dirigono ora verso Cavalla, che si prevede possa cadere in giornata. Si prevede pure per domani o per dopodomani al massimo l'accerchiamento di Tirana.

Stamane sono giunti a Bari, a bordo del piroscafo «Molfetta», proveniente da Durazzo, un centinaio fra ministri, funzionari e beys, tra cui il Presidente del Consiglio Verlazi, il sindaco e il prefetto di Scutari. Intervistati dai giornalisti, hanno dichiarato che Ahmed bey Zago dovrà cedere, poichè le forze a lui fedeli sono poche. Pare che si sia già preparato il piano di ritirata in Jugoslavia. Questa mattina, non appena il Presidente del Consiglio e le altre notabilità sono stati visti nei pressi del Caffè Gambrinus, i nazionalisti albanesi residenti a Bari hanno inscenato una dimostrazione ostile. I beys sono stati malmenati e hanno cercato rifugio nel Caffè Stoppani, ma anche qui sono stati fatti segno ad atti ostili. Poco dopo la calma veniva ristabilita e la P. S. provvedeva a piantonare le case dove le notabilità albanesi avevano preso alloggio.

I combattenti istriani riaffermano
la collaborazione al Governo

POLA, 9

A Pirano ha avuto luogo il congresso provinciale della Federazione istriana dei combattenti, presenti tutti i presidenti delle sezioni provinciali e dei gruppi. Si sono svolte importanti discussioni sulle direttive da dare alla Federazione ed è stato votato un ordine del giorno di sincera collaborazione al Governo. Fu infine eletto il comitato provinciale. A presidente è stato rieletto ad unanimità il cap. cav. uff. Antonio Rizzo; a segretario il capitano Vincenzo Pisani. Furono inoltre nominati cinque membri del comitato provinciale ed i sindaci.

I criteri del ministro Gentile
per l'ordinamento delle Università

ROMA, 9

Il ministro della P. I. on. Gentile ha voluto oggi inaugurare personalmente la sessione estiva del Consiglio Superiore della P. I., per fare alcune dichiarazioni sulla materia importantissima che è all'ordine del giorno: esame degli schemi di convenzione Università e degli istituti di tutte le Università regie e libere, ed ha cominciato col dimostrare come siano infondate le lagnanze apparse in questi giorni su molti giornali circa un preteso aumento di spese che sarebbe stato imposto alle Università, mantenute dagli enti con solo un sussidio dello Stato. Gli art. 147 e 156 del r. d. 30 settembre 1923, n. 2102 — egli ha detto — stabilivano che le Università e gli istituti tipo B devono rimborsare allo Stato per ogni professore, per ogni assistente tecnico e subalterno degli attuali ruoli statali che continuino a prestare servizio nelle Università o istituti predetti dopo il 30 settembre 1924, l'ammontare medio dello stipendio di ciascuna categoria aumentato della indennità caroviveri, calcolato in lire 2500 a persona e per i professori dell'indennità accademica.

Ora il r. d. 22 maggio u. s., n. 844, che secondo quelle lagnanze sarebbe appunto quello che ha aumentato la spesa delle Università del tipo B, nulla ha mutato a quanto stabiliscono i ricordati art. 147 e 156. Esso non rappresenta in realtà se non una semplificazione amministrativa.

L'on. Gentile ha esposto quindi alcune cifre, mostrando che se la spesa dello Stato per l'istruzione superiore era nel 1913-14 di 20 milioni di lire nette, oggi la spesa è salita, non come è stato detto a soli 25 milioni, ma a circa 76 milioni; anzi ad 85 milioni, se si tiene calcolo dei 9 milioni di contributi di enti e privati a favore delle Università B. Il ministro passa quindi a parlare dei criteri che il Consiglio superiore deve tener presenti negli esami degli schemi di convenzione, facendo osservare che questi criteri sono fissati dalla stessa legge 30 settembre 1923, quando stabilisce che il ministro deve accertare se gli schemi nel loro complesso rispondono all'interesse generale degli studi e dell'istruzione superiore e, in particolare, se i piani finanziari siano adeguati al raggiungimento dei fini prefissi.

Prima dunque conviene guardare all'interesse generale degli studi, che non si commisura soltanto al fine del maggiore impulso che si vuol dare all'alta cultura, ma anche ai mezzi di cui la Nazione può disporre alle condizioni economiche e scientifiche del Paese, poichè non si conferisce certamente al progresso generale degli studi e all'elevazione della cultura nazionale fondando o mantenendo eventualmente cattedre, che non si possano degnamente coprire, e istituendo o conservando laboratori che non si possa provvedere di assegni o dotazioni adeguate ai bisogni della ricerca scientifica.

Le giornate madrilene dei Reali d'Italia
Calorose manifestazioni di simpatia

MADRID, 9

L'escursione dei Sovrani e dei Principi d'Italia e di Spagna ad Aranjuez ed all'ippodromo reale, si è svolta brillantemente. I Sovrani, che si sono trovati in contatto col popolo senza nessuna officialità, hanno avuto accoglienze entusiastiche. Per le corse dei cavalli, Re Vittorio Emanuele aveva donato una magnifica coppa in argento e oro, che è stata vinta, con soddisfazione dei due Sovrani, dal cavallo «Ruban», appartenente al Re di Spagna, che ha una scuderia sotto il nome di Duca di Toledo.

La serata di gala al teatro reale ha avuto luogo con grande magnificenza. La sala ed i palchi erano pieni di ufficiali in brillanti uniformi e di signore in superbe «toilettes» adorne di numerose gioie. Il teatro era convertito in una vera serra di fiori. Lo spettacolo, cominciato alle 22.45, è terminato alle 2 del mattino. Sono stati rappresentati due atti di due opere liriche spagnole. I Sovrani ed i Principi, con i rispettivi seguiti, hanno assistito alla rappresentazione dal principio alla fine, e al loro apparire e all'uscita dal teatro sono stati salutati dagli inni italiano e spagnolo e da grida entusiastiche di «evviva» ai due Sovrani, alle due Regine, alla Spagna e all'Italia. Oltre ai seguiti delle due Corti, erano presenti allo spettacolo, il generale Primo de Rivera, i membri del Direttorio, del corpo diplomatico, dell'aristocrazia, l'ambasciatore d'Italia a Madrid marchese Paolucci de' Calboli Barone, con la figlia e il genero, il cap. Mameli, il sen. Prospero Colonna, Don Ascanio Colonna, il conte Tossini ed il personale dell'ambasciata italiana.

Nella caserma del reggimento "Savoia"

Stamane alle 10 il Re d'Italia, col Principe ereditario e il seguito, accompagnato dal Re di Spagna, si è recato a passare in rivista il VI reggimento fanteria, intitolato «Savoia», del quale Vittorio Emanuele III è capo. Il reggimento, con bandiera e musica, era schierato lungo la Calle Rosales. Quivi attendevano i Sovrani il generale de Rivera e grandissimo numero di ufficiali superiori. All'arrivo dei Reali, la musica del reggimento «Savoia» intonava la Marcia Reale. Il Re, insieme col colonnello del reggimento, ha passato in rivista il reggimento «Savoia»; indi il Re Vittorio Emanuele, col Re Alfonso XIII, col Principe di Piemonte e con gli Stati Maggiori, si è soffermato in un punto della Calle Rosales, ed il reggimento gli ha sfilato dinanzi con la musica in testa. Il reggimento si è ritirato poi rapidamente nella prossima caserma, dove subito sono entrati anche i due Sovrani e il Principe di Piemonte, con i seguiti.

Il reggimento si è disposto in quadrato, nel grande cortile della caserma, all'entrata della quale la musica ha intonato la Marcia Reale e poscia i soldati hanno eseguito un coro. Intanto i Sovrani sono passati nella sala delle bandiere, dove il colonnello del reggimento «Savoia» ha pronunciato parole di saluto a Re Vittorio Emanuele III, il quale ha risposto col seguente discorso:

«Signor colonnello! Sono assai lieto di trovarmi per la prima volta in mezzo agli ufficiali e soldati del VI reggimento «Savoia», di cui S. M. Alfonso XIII volle nominarmi colonnello onorario, e che è perciò il mio reggimento. Fui assai grato e fiero del gentilissimo atto del vostro Sovrano, poichè questo reggimento ha al suo attivo una serie ininterrotta di battaglie sostenute con indomito ardore, da che col nome di «terzo di Savoia», fu costituito nel 1633. Innumeri fatti d'armi esso sostenne con tanto impeto che, come Ella ha ricordato, gli valse il soprannome di «Il terrore». Ma non è soltanto per la sua storia brillante che mi è caro di essere colonnello di questo reggimento. Esso simboleggia una fraternità fra le due nazioni anche nelle armi, ossia anche nel presidio supremo del prestigio nazionale. Da qui io voglio perciò che parta il mio più cordiale e affettuoso saluto a tutto l'Esercito spagnolo. Io la ringrazio anche, signor colonnello, e assai vivamente, per avermi offerto questo album, che costituisce per me un caro ricordo del giorno indimenticabile in cui, soldato, mi son trovato fra i soldati della nobile nazione spagnola e fra quei soldati che portano il nome della mia casa e dei quali mi sento onorato di essere capo onorario».

Il discorso del Re d'Italia è stato accolto dagli «urrah» degli ufficiali. Dalla sala delle bandiere i due Re, col Principe e gli ufficiali superiori, si sono recati a visitare una parte della caserma, e alla fine della visita un segnale di tromba ha dato ordine ai soldati di raggiungere, al suono della musica e marciando di corsa, le proprie camerate. Il Re Vittorio Emanuele ha manifestato replicatamente a Re Alfonso e al colonnello del VI «Savoia», il suo più vivo compiacimento per il perfetto ordine, la splendida organizzazione e la magnifica tenuta di tutto il reggimento. Alla fine della bellissima cerimonia è stato servito un rinfresco. La caserma era tutta decorata con bandiere italiane e spagnole e con gli scudi di Savoia e di Borbone.

Un ricevimento all'Ambasciata ital ana

Alle 11.30, tra gli urrà dei militari e le acclamazioni della grande folla che si trovava nei dintorni della caserma, i Sovrani sono partiti e il Re d'Italia col Principe ereditario, dopo una breve sosta al palazzo reale, si sono recati, insieme con la Regina Elena, all'Ambasciata d'Italia, per il ricevimento della Colonia. Quivi all'ingresso prestavano servizio le camicie nere al comando di un delegato dei fasci in Spagna, Marchianti. Questi era ieri in camicia nera all'ippodromo di Aranjuez. Visto dal generale Primo De Rivera, fu chiamato e intrattenuto in cordiale colloquio e felicitato con espressioni di amicizia e di ammirazione per il Presidente on. Mussolini, dal Capo del Direttorio spagnolo.

I Sovrani sono saliti al primo piano del palazzo dell'Ambasciata ed hanno cominciato i ricevimenti con le personalità spagnole, così dette «bologninis», perchè antichi allievi del Collegio di Spagna a Bologna e veri italiani di cuore per i sentimenti che nutrono verso l'Italia, ove formarono la loro prima educazione. Quasi tutti occupano alte posizioni e furono essi a chiedere di essere ricevuti dai Sovrani insieme con altre eminenti personalità spagnole, fra le quali il conte di Romanones, capo del partito liberale, il marchese de la Cierva, capo del partito conservatore, e l'ex Presidente del Consiglio Maura. Questi tre personaggi raramente assistono a cerimonie. La loro presenza oggi al ricevimento all'Ambasciata d'Italia ha un alto significato che non ha bisogno di essere commentato, tanto che è stato rilevato dai giornalisti spagnoli e dalle autorità spagnole presenti. Risulta dunque che tutta la nazione spagnola, dal Sovrano al Capo del Direttorio, generale Primo De Rivera, ai capi dei vari partiti, è oggi unanime nell'affermare la propria simpatia e considerazione per l'Italia e per gli augusti sovrani, i quali non mancano di rilevare il fatto, trattando con la più affettuosa cordialità tutti gli intervenuti al ricevimento.

Nella sala del trono le presentazioni venivano fatte dal marchese Paolucci e dal console. La colonia mostrava palesi segni di viva commozione per l'affabilità dei Reali e del Principe. Notato un numeroso gruppo di monache italiane. La cerimonia ha acquistato un carattere anche più spiccato di patriottismo, allorchè gli augusti personaggi coi loro seguiti sono scesi nell'androne d'ingresso dell'Ambasciata, per lo scoprimento di due lapidi, dovute a sottoscrizioni fra i connazionali residenti in Spagna e dedicate ai caduti italiani nella grande guerra, appartenenti alle nostre colonie in Spagna. Tutti coloro che erano stati ricevuti dai Reali, compresi i personaggi spagnoli, gremivano l'ingresso e il cortile, mentre facevano ala ai Reali presso le due lapidi le camicie nere. Il cap. Mameli, del Ministero degli Esteri, e il conte Bonarelli, dell'Ambasciata italiana, hanno scoperto ognuno il tricolore ricoprente una lapide. Tanto il cap. Mameli quanto il conte Bonarelli sono decorati di guerra. L'ambasciatore Paolucci ha pronunciato brevi parole, rilevando che la colonia italiana di Madrid ha voluto inaugurare le lapidi alla presenza delle LL. MM. affinchè la cerimonia avesse più alto significato e maggiore solennità. Ha fatto la chiama dei caduti e le camicie nere hanno risposto: Presente! Subito dopo il Re ha deposto una grande corona di alloro con un magnifico nastro azzurro sabaudo a frange d'oro e il monogramma «V. E.» sopra una lapide, mentre la Regina faceva altrettanto sopra la lapide collocata di fronte. Alle 12.45 la commovente cerimonia è terminata. Sopra alcune ciglia si vedevano delle lacrime. Alle 12.50 i Sovrani, ossequiati dai presenti, hanno lasciato l'ambasciata fra potenti grida di alalà, evviva ed urrà.

All'Escurial

Nel pomeriggio i Sovrani d'Italia e di Spagna, i Principi e i seguiti, in automobile, si sono recati a visitare l'Escurial, per tornare stasera ed assistere al pranzo e al successivo grande ricevimento all'Ambasciata d'Italia.

Alle 13.30, il Direttorio spagnuolo ha offerto nel palazzo del Ministero degli Esteri una colazione in onore dell'amm. duca Thaon di Revel, quale rappresentante del Governo italiano e della Marina italiana. Presiedeva il banchetto l'amm. Magaze, vicepresidente del Direttorio, in assenza del generale Primo de Rivera, impegnato alla colazione in casa della duchessa di Montagliano, che ospitava i Reali d'Italia e di Spagna. La colazione è stata improntata ad una vera fraternità italo-spagnola. L'amm. Magaze aveva alla sua destra il duca Thaon di Revel, alla sinistra l'ambasciatore marchese Paolucci de' Calboli. Erano presenti gli alti ufficiali di mare e di terra, spagnoli e italiani, l'amm. Acton, il suo capo di Stato Maggiore, i comandanti della «Dante», della «Cavour», della «Duilio» e del «Riboty», il capo della squadriglia, il capo di gabinetto dell'on. Mussolini, marchese Paolucci de' Calboli-Barone, l'aiutante di campo del Re d'Italia, generale Jori, il colonnello Messe, il comandante De Pinedo, il comandante Rossini, il capitano Greco, il capitano Mameli, il principe Ascanio Colonna, il consigliere dell'ambasciata d'Italia comm. Maccario, il segretario conte Bonarelli, il comm. Bacci, il direttore generale dell'*Agenzia Stefani*, Gustavo Netti, il cav. Scamacca.

La sala era addobbata con superbi arazzi ed in mezzo dominava la statua di Cristoforo Colombo. Al levar delle mense, l'amm. Magaze, in un magnifico discorso, ha invitato ad alzare il calice in onore del grande Mussolini, lumeggiandone la figura altissima ed esprimendo il vivo rammarico per la sua assenza e soggiungendo che il dolore per tale assenza era attenuato dalla presenza dell'illustre ammiraglio Thaon di Revel, capo della gloriosa e vittoriosa Marina italiana e membro del Governo. Ha rievocato l'eroismo nella Marina italiana e ha salutato la Nazione italiana, l'on. Mussolini e il Governo italiano, bevendo ai Reali d'Italia e di Spagna e all'amicizia indistruttibile delle due nazioni, destinate a procedere unite per un'opera di pace effettiva.

La finale olimpionica di calcio
vinta dall'Uraguay contro Svizzera per 3 a 0

PARIGI, 9

Cinquantamila persone assistevano alla partita finale del torneo olimpionico di calcio tra l'Uraguay e la Svizzera. Come prologo si è giuocato l'incontro rimasto indeciso ieri per il terzo posto tra la Svezia e l'Olanda. Risultato: Svezia batte Olanda per 3 ad 1.

Si è iniziata poi la finale tra la Svizzera e l'Uraguay. Nel primo tempo gli attacchi sono vivacissimi d'ambo le parti. Al decimo minuto l'Uraguay marca di lontano e di sorpresa per merito di Scarrone. La Svizzera reagisce e attacca più frequentemente. Il primo tempo finisce così: Uraguay 1, Svizzera 0. Dopo la ripresa, gli uraguayani attaccano e con passaggio meraviglioso per precisione riescono a rimanere completamente nell'area degli avversari. Gli svizzeri sembrano stanchi per le energie disperse all'inizio della partita. Al 15.mo minuto, su passaggio di Romano, l'uraguayano Cea segna un «goal» meraviglioso. Gli svizzeri ancora più abbattuti non sono che sulla difensiva. Al 35.mo minuto su calcio d'angolo, Romano con un colpo di testa segna un terzo «goal».

La partita finisce con grande superiorità degli uraguayani che vengono applauditi dall'immenso pubblico. Essi vincono la finale del torneo. Con la vttitoria dei fortissimi calciatori sud-americani è finito questo torneo, che ha appassionato le folle sportive dei due continenti e che ha messo di fronte i «footballers» migliori del mondo. Per lungo tempo si parlerà ancora delle memorabili battaglie di Parigi ed il ricordo non sarà discaro agli italiani, perchè i campioni italiani ottennero diverse vittorie di non indubbio valore. Il contatto con i formidabili campioni del mondo non riuscirà certamente inutile per i nostri «footballers» ed è da augurarsi che per il 1928 essi si presentino nell'arringo mondiale molto più forti e sperimentati.

Un record automobilistico di Ascari
nel circuito di Cremona

CREMONA, 9

Alle 14 di oggi ha avuto luogo con l'intervento dell'on. Finzi e degli on. Vacchelli, Farinacci e Moretti, l'inaugurazione del secondo circuito automobilistico sulla strada del triangolo Cremona, San Giovanni in Croce, Piadena, Cremona. La partenza è stata data dalla signora Finzi. Sono partite tre macchine di 1100 c. m. c. sulle iscritte; sei macchine di 1500 c. m. c. sulle 11 iscritte; tre della categoria 2000 sulle 9 iscritte e tre della categoria oltre 2000 sulle quattro iscritte.

Dinanzi alle tribune situate a circa 6 chilometri dal punto di partenza, i campioni passano in questo ordine: Campari, Foroni, Bona, Togni, Ascari, Franco, Alverà, Nuvolari, Marconcini, Malinverni, Costa, Abriani, Platè, Clerici, Brambilla, Sartorio. Campari compie per primo il primo giro alla media oraria di chil. 152.084; lo segue Foroni, quindi Ascari su Alfa-Romeo 2 litri che ha percorso i 10 chilometri lanciati in 3 minuti, 4 secondi e 3 quinti alla media impressionante di 195 chil. all'ora, cosicchè tutti i record del mondo sono stati da lui abbassati. La media di Ascari è nel primo giro di chil. 162,441.

Il secondo giro è caratterizzato da un considerevole vantaggio ottenuto da Ascari su Campari. Infatti Ascari ha compiuto il primo e secondo giro in 49' 36'' e 1 quinto, mentre Campari ha impiegati 52'50'' e 3 quinti. Nuvolari a causa della fusione dei bronzini è costretto a ritirarsi. Il terzo giro segnala anche un lieve vantaggio di Ascari su Campari.

Il circuito finisce con una spiccata vittoria di Ascari che ha coperto i 320 chilometri del percorso in due ore 3'3''4/5 alla media oraria di chil. 158.200, battendo così ogni precedente record su circuito stradale. Si conferma pure ufficialmente il record dei 10 chilometri sul rettilineo coperto da Ascari, come abbiamo detto in 195 chil. all'ora.

Nella categoria 1500 cmc. la lotta è stata accanitissima tra Marconcini su Chiribiri e Malinverni su Bugatti.

Ecco la classifica:

Categoria fino a 1100 cm.: 1) Clerici su Salmson, che copre i 321 chil. del percorso in ore 3.0'2'' alla media oraria di 107.268. Giro più veloce: Clerici alla media oraria di 112.117.

Categoria fino a 1500 cmc.: 1) Marconcini, su Chiribiri, in ore 2.56'51'' alla media di 109.178. Giro più veloce: Nuvolari alla media di 120.203; 2) Malinverni in ore 2.59'41''; 3) Platè in 3.29'34''.

Categoria fino a 2000: 1) Ascari su Alfa Romeo in ore 2.2'3''2/5 alla media di 159.211. Giro più veloce: Ascari alla media di 162.296.

Classifica generale: 1) Ascari su Alfa Romeo; 2) Marconcini su Chiribiri; 3) Malinverni su Bugatti; 4) Clerici su Salmson; 5) Platè su Bugatti.

Una disavventura di Girardengo a Parigi

PARIGI, 9

Il nome di Girardengo aveva servito da eccellente richiamo per il programma, e un pubblico assai numeroso ha gremito il velodromo. Ma gli ammiratori di Girardengo rimasero sgradevolmente sorpresi della prova da lui data nella corsa 50 chilometri dietro tandem contro Van Hevel, De Ruyter Alavoine e Wamsh. Avendo il treno subito un ritardo, la direzione del velodromo dovette ritardare l'inizio della gara per non confessare che il campione italiano era ancora in viaggio. Girardengo montava una macchina portata da un collega e non aveva macchine di ricambio. Alla prima foratura Girardengo perdette giri su giri e dovette chiedere a destra e a sinistra affinchè gli venisse offerta una macchina per continuare la corsa. Girardengo finì quinto, lontano.

Tumulti di contadini a Teano
Il Municipio incendiato

TEANO, 9

Da qualche tempo serpeggiava un vivo malcontento fra i contadini. Più volte si sono avute delle manifestazioni di protesta, le quali oggi hanno avuto il loro tumultuoso epilogo. Stamane, oltre 3000 contadini, malgrado l'intromissione di alcuni tra i più influenti cittadini al fine di placare gli spiriti, si sono sollevati per l'abolizione di una tassa comunale. Una massa di popolo armato si è avviata verso il Municipio. La casa comunale, presa d'assalto, è stata in batter d'occhio devastata. Dopo aver fatto irruzione nel Municipio ed aver tutto distrutto, qualcuno fra i più arditi ha gridato: Appicchiamo il fuoco! L'idea è stata subito attuata e in breve l'incendio ha divampato nella sede comunale.

Compiuta l'opera di distruzione, i contadini si sono recati all'ufficio del dazio e all'ufficio postale. L'ufficio del dazio è stato distrutto, mentre l'ufficiale postale e la sua signora facevano in tempo a porsi in salvo. Malgrado le minaccie della folla, è intervenuto per sedare il tumulto il commissario prefettizio cav. Macciotta, contro il quale si è sfogata l'ira dei dimostranti. Il cav. Macciotta è rimasto infatti ferito da colpi di pietra e di bastone. L'intervento dei carabinieri non è valso a placare gli animi, perchè i contadini si sono lanciati contro i militi, impegnando con essi un conflitto, durante il quale alcuni carabinieri hanno riportato lesioni guaribili oltre i dieci giorni. Sono stati chiesti rinforzi.

Oggi, S. Diana; domani, S. Barnaba, apostolo. Leva il sole alle 4.37; tramonta alle 20...

CRONACA DELLA CITTÀ

Istituto superiore o Università commerciale

Riceviamo da Genova la seguente:

«Benchè da tempo lontano dalla mia Trieste, mi sono mantenuto lettore fedele del vostro giornale; sono quindi regolarmente informato di quanto succede nella nostra cara città.

Ho seguito con vero interesse la discussione che codesto giornale ha avuto sopra l'«Istituto Superiore di commercio» — ex scuola Revoltella. — Approfitto del mio casuale soggiorno a Genova, soggiorno che mi permette di stabilire con Trieste un contatto più intimo di quanto non mi fosse consentito dalla mia residenza abituale d'oltre oceano, per inviare la mia partecipazione diretta sull'argomento.

Suppongo che il mio nome sia ignoto ai triestini d'oggi; pure ritengo che non mi manchi qualche titolo per dire la mia opinione su quanto sopra. Sono uno dei più vecchi allievi della Scuola Revoltella, da cui sono uscito or è ventun anno, beneficiando di una borsa di studio che mi permise di recarmi in America; donde inviai a suo tempo varie relazioni commerciali alla scuola; e mi trovo tuttora ad occupare un posto direttivo che, modestia a parte, fa un po' di onore alla scuola dalla quale derivo.

Spinto quindi da un sentimento di devota gratitudine verso l'Istituto cui devo la mia posizione, rivolgo anzitutto un plauso sincero a quel consigliere comunale che seppe esprimere il rincrescimento per il fatto che nella denominazione della scuola troppo sovente viene omesso il nome del munifico suo fondatore.

La storia di Trieste non dà troppo numerosi esempi di cittadini benemeriti che, in vita od in morte, abbiano provvisto al bene della loro città con iniziative o lasciti: sarebbe ingratitudine somma il dimenticare quei pochi. Ma fra quei pochi come giganteggia la figura di Pasquale Revoltella! Non spetta a noi discutere l'uomo, nè il suo passato commerciale.

Egli, nato dal popolo, ebbe una così chiara visione dello sviluppo commerciale di Trieste e dell'importanza degli studi commerciali, da destare grandissima meraviglia in coloro che, vissuti in quei tempi, sapevano qual'era l'ambiente dominante nella vita commerciale della città: una Camera di commercio reazionaria, una Accademia di commercio retta da organi governativi che non vedevano altro che Vienna e l'Impero, un ceto commerciale occupato attivamente ad arricchirsi, ma assai poco tenero delle ardite innovazioni.

In tale ambiente ed in tali condizioni ideò il Revoltella una scuola superiore di commercio, in epoca in cui le istituzioni del genere erano rare e poco considerate. E nel fondare la scuola egli ebbe a cuore specialmente la nazionalità del paese e l'interesse della nostra città. Gli allievi triestini erano esonerati dalle tasse ed alla scuola erano annesse le borse di studio per i migliori allievi, preferibilmente triestini.

Queste borse di studio, ricche in relazione ai tempi, permettevano ai beneficati di soggiornare per due anni nei paesi più lontani, coll'obbligo di dare periodiche relazioni alla scuola sulle condizioni del posto in cui s'erano recati a far la pratica.

Sarebbe troppo lungo il descrivere quanti obblighi assumeva l'allievo premiato e quanti vantaggi erano congiunti al conseguimento della borsa di studio. Dei premiati, quattro andarono in America, cinque in varie città dell'Asia, due in Inghilterra, due in Olanda, uno ad Amburgo ed uno in Australia. E di questi, me compreso, alcuni trovarono nella piazza che era stata loro assegnata il mezzo di farsi strada, di crearsi una brillante posizione, e di restare colà quali pionieri dell'avvenire commerciale della loro città.

Io non nego certamente che la nuova scuola, sorta con mezzi potenti, possa mettersi oggi al livello delle altre del Regno. Ma questo non è un buon motivo per dimenticare, anzi cancellare, un onorevole passato che è gloria di Trieste, nè per esaltare unicamente quanto si va facendo oggi, quando cioè le mutate condizioni politiche hanno tanto facilitato il compito!

Dacchè si creano società nuove per i nuovi dottori in scienze commerciali, perchè non si uniscono coloro — e non sono pochi! — che sono assurti a brillante carriera, dopo avere coscienziosamente e diligentemente studiato nella vecchia scuola, dove avevano insegnato i Sauer, i Gennari, i Piccoli, per non parlare dei minori?

Povera scuola Revoltella! Locali miserabili, inadatti, panche che cadevano a pezzi, e sempre discussioni fra la scuola che chiedeva fondi per spese ed il curatore che li negava perchè non li aveva! Eppure come si studiava, e come si lottava accanitamente per l'autonomia della scuola, per la sua intangibile nazionalità, contro l'ingerenza governativa, contro il tentativo di infiltrare insegnanti stranieri!

Mi si chiederà perchè io, che da quattro lustri sono lontano da Trieste, mi faccio paladino della scuola; ma io, dico il vero, mi sento salire le fiamme al viso per la vergogna nel vedere come Trieste sembra presa dal fanatismo di dimenticare il passato, per glorificare solo il presente. Oggi, grazie a Dio ed ai nostri soldati, Trieste è redenta, e sulla scuola sventola il tricolore; ma nella scuola ex Revoltella si doveva sì tollerare a malincuore il simbolo dell'oppressore, ma allievi, professori e curatorio preparavano nella lunga vigile attesa con lavoro costante, e fede immutabile, quelli che sono ora i fulgidi giorni dell'attuale R. Scuola Superiore.

Quanto al valore della scuola, che oggi si vuole dimenticare, valga questo fatto, a tutti allora ben noto, e di cui anche adesso molti potrebbero dare conferma: la nostra scuola era tenuta in tanta considerazione che l'Accademia di esportazione di Vienna (allora uno dei primi istituti di cultura commerciale del mondo) si trovava in rapporti intimi e cordiali colla nostra Scuola Revoltella; ricordo anzi che l'allora direttore della scuola aveva accennato ad un suo progetto, di effettuare uno scambio di allievi nelle classi superiori, cercando di adattare meglio reciprocamente la organizzazione dei corsi inferiori.

Devo concludere? Mi sembra di essermi spiegato; ho detto apertamente il mio pensiero, ed ho dato sfogo ad un senso di amarezza e di risentimento che mi deriva dal vedere troppo trascurato e disprezzato un patrimonio ideale di gloria, di affetti, di ricordi che noi vecchi triestini abbiamo accumulato faticosamente, in tempi meno felici, consumando la parte migliore di noi. Sia dunque ancora integra e rispettata la nostra ottima vecchia Scuola Revoltella, nè subisca ambigue, innaturali, trasformazioni; essa ha in sè sufficente vitalità per affrontare anche i tempi nuovi. Non Università, chè di questa non ha la tradizione, nè lo spirito, nè la finalità, doti queste che non si possono improvvisare».

A. SANDALLI

***

Abbiamo pubblicato questa lettera perchè rende onore ad un istituto scolastico del quale Trieste giustamente è andata superba, e in pari tempo perchè essa ci giova — col comprensibile errore d'impressioni d'un cittadino da molti anni lontano — a mettere in termini chiari le ragioni che, come hanno imposto la trasformazione della Scuola Revoltella in un Istituto Superiore di Studi Economici, così consigliano di assegnarle la denominazione di Università Commerciale e di indirizzare in questo senso il suo sviluppo ulteriore.

E prima di tutto resti riaffermato e stabilito che nessuno vuole sopprimere il nome di Pasquale Revoltella. Questo nome, che per gratitudine di atti munifici la città conserva in vivissimo onore, intitolando ad esso la Villa comunale del Cacciatore, la Galleria cittadina d'Arte moderna, nonchè una delle nostre vie, continuerebbe a essere rammentato, come oggi avviene, anche sotto il titolo ufficiale dell'Istituto. E ciò perchè gli atti provvidi e generosi non vanno dimenticati, pur se in processo di tempo, affinchè si mantenesse la loro efficacia, essi hanno dovuto ricevere completamento da altri atti di carattere ben più largo e meglio corrispondente a tempi nuovi. E questo è avvenuto della Scuola Revoltella: la quale, col suo modesto capitale fondazionale e con le sue dotazioni cittadine, non sarebbe potuta sussistere oggi nemmeno nelle ristrette forme d'un tempo: mentre potè costituire utilmente il nucleo di un Istituto di proporzioni più ample che il nostro Governo eresse con mezzi economici di gran lunga superiori.

Il nostro nostalgico corrispondente manca dalla città da vent'anni, e questo spiega benissimo che egli non si formò un'esatta idea dell'incremento di Trieste. Vent'anni addietro, non solo Trieste non era quella che oggi vediamo, ma non era neppure quella del 1914, alla vigilia della guerra mondiale. Tutto il più intenso sviluppo stradale ed edilizio avvenne precisamente nel decennio dal 1904 al 1914; in quegli anni la città ebbe una nuova ferrovia e un nuovo porto; in quegli anni il suo movimento commerciale, e quindi la sua importanza, si accrebbe di più che il 30 per cento, fissando l'alto livello che ora si tratta di raggiungere e al quale d'anno in anno ci riavviciniamo. Già nel 1914, una Scuola Revoltella che si fosse mantenuta nelle condizioni dei primi anni del secolo — cioè nelle condizioni che il nostro corrispondente ricorda — sarebbe stata inadeguata, nonostante tutti i suoi precedenti bellissimi, al subentrato sviluppo della città. In realtà, fin da quegli anni si era cercato di portavi ogni possibile ampliamento; e tali ampliamenti accennavano sempre più a volgere verso una trasformazione completa, giacchè lo stesso Governo austriaco, che non concedeva l'Università italiana a Trieste, ammetteva però la convenienza di trasformare la Scuola Revoltella in una Facoltà commerciale-giuridica.

Ciò ricordiamo al nostro gentile corrispondente; ma anche più a molti cittadini, la cui visione della città è rimasta... ai primi anni del secolo. La trasformazione della Scuola Revoltella, anzi il suo riassorbimento in un istituto nuovo, al quale non sarebbe bastato il capitale fondazionale, non è un'improvvisazione degli ultimi tempi, ma una necessità maturatasi naturalmente, con lo sviluppo della città e... degli istituti di studi economici. Nemmeno altrove essi sono rimasti quelli che erano al principio del secolo, e molto meno quelli che si concepivano ai tempi del barone Pasquale Revoltella. Tutti hanno progredito.

Perciò, se il signor Sandalli si ricorda con commosso affetto (e questo gli fa onore) della sua «povera Scuola Revoltella», con «locali miserabili, inadatti, panche che cadevano a pezzi» e con le discussioni interminabili sulla mancanza di fondi per far meglio, crediamo che egli non voglia con questo esercitare una seduzione fascinatrice sui cittadini, i quali vedono oggi il R. Istituto di Studi Superiori collocato per merito e a spese del nostro Governo in una bella e decorosa sede, con un'aula dove vengono ad insegnare alcuni dei primi maestri d'Italia, e con un organico che permette di tenervi stabilmente un numeroso corpo d'insegnanti di primissimo ordine. Le cose sono mutate da notte a giorno, e non è il caso di rivolgersi verso il passato, ma di continuare a camminare verso l'avvenire.

A cotesto progresso corrisponde anche la maggiore frequentazione della scuola, la quale non ha riscontro con gli anni che il signor Sandalli ricorda. Egli nega, riferendosi ai suoi tempi, che l'istituto abbia una tradizione universitaria; ma già nel 1914 questo non si poteva dir più. Infatti già in quell'anno si erano accentrate verso la Scuola Revoltella le aspirazioni universitarie di Trieste, e su di essa sembrava doversi innestare la Facoltà giuridica italiana, che sarebbe stata il nucleo della futura Università. Oggi poi, l'esistenza o no di tradizioni ha secondaria importanza di contro alla esistenza del fatto. L'Istituto superiore è di fatto un istituto universitario, e nessuno lo può negare; e di Università non gli manca che il nome. E anche questo è importante che esso assuma, e senza molto indugio, non solo per diritto morale, ma per ragioni pratiche. Infatti i molti, moltissimi studenti, che frequentano e sempre più frequenteranno il nostro Istituto superiore — e che sopportano il sacrificio economico ormai inseparabile dagli studi superiori in ogni parte d'Europa — non possono non invocare che i loro effettivi studi universitari, i loro effettivi esami e diplomi universitari, appariscano con tutta evidenza affermati in quel nome di Università che fregia altri istituti consimili. Ciò è nel loro amor proprio e nell'interesse della loro carriera, e l'uno e l'altro trovano nella realtà delle cose la loro consistenza, giustificazione, e quindi la loro legittimità.

Gli esami presso le R. R. Scuole medie di Trieste

Le domande per gli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie di primo grado (inferiori), cioè Ginnasio «Dante Alighieri», Ginnasio «Francesco Petrarca», corso inferiore Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», corso inferiore Istituto magistrale «Giosue Carducci», scuola complementare, devono essere presentate alle rispettive presidenze entro il 15 giugno a. c. in carta legale da lire una (effettive due), assieme ai seguenti allegati: a) atto di nascita (carta legale da lire tre), legalizzato debitamente soltanto per i candidati nati fuori del Comune di Trieste;

b) attestato d'identità personale o garanzie che il preside riconosca equivalenti;

c) ricevuta del vaglia di lire sessanta per il pagamento della tassa d'esame, da inviare a lRicevitore del Registro.

Le domande per gli esami di ammissione alle scuole medie di secondo grado, cioè Liceo classico «Dante Alighieri», Liceo classico «Francesco Petrarca», Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», Liceo femminile «Riccardo Pitteri», corso superiore Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», corso superiore Istituto magistrale «Giosue Carducci», come pure le domande d'ammissione alla quarta classe dei due Ginnasi («Alighieri» e «Petrarca») e le domande per gli esami di idoneità (ammissione a tutte le altre classi di qualsiasi scuola) e per gli esami di licenza (dalle scuole complementari e dal Liceo femminile), devono essere presentate alle rispettive presidenze entro il medesimo termine del 15 giugno a. c., in carta legale (come sopra) e corredate oltre che dei sopra elencati documenti, anche dei documenti che seguono:

d) titolo di studio richiesto per i rispettivi esami;

e) certificato di residenza della famiglia o dell'Istituto pubblico o privato, cui il candidato è affidato;

f) quietanza del pagamento d'esame per l'educazione fisica di lire trenta, diretto all'Ente nazionale per l'educazione fisica, Milano.

I documenti d), e), f) non sono richiesti per alunni iscritti regolarmente nell'Istituto, dove intendono sostenere gli esami.

Entro il 15 giugno a. c. devono presentare le domande anche i candidati che, non potendo fruire della sessione di primo esame nel mese di luglio, intendono sostenere le prove nella sessione di ottobre.

Le tasse per gli altri esami sono:

a) per l'ammissione al Liceo classico o scientifico e al corso superiore dell'Istituto tecnico, lire 150.

b) per l'ammissione alla quarta del Ginnasio e al corso superiore dell'Istituto magistrale, lire 50.

c) per l'ammissione al Liceo femminile, lire 100.

d) per l'esame d'idoneità del Lico classico o scientifico e del corso superiore dell'Istituto tecnico, lire 100.

e) per l'esame d'idoneità del Ginnasio, del Corso inferiore dell'Istituto tecnico e del Liceo femminile, lire 50.

f) per l'esame d'idoneità del corso inferiore e superiore dell'Istituto magistrale, lire 30.

g) per l'esame d'idoneità della scuola complementare, lire 25.

h) per l'esame di licenza dal Liceo femminile e dalla scuola complementare, lire 50.

Gli orfani di caduti in guerra, mutilati e invalidi di guerra, gli orfani e i mutilati per ragione della guerra, i figli di mutilati, dispersi o prigionieri di guerra, o di inabili a causa di ferite riportate in guerra o a causa d'infermità contratte in guerra, sono esonerati da qualsiasi tassa e dall'obbligo della carta bollata, purchè si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 138 del regio decreto 30 aprile 1924, n. 756. I candidati esterni devono presentare alla Commissione esaminatrice il programma della materia effettivamente svolta e l'elenco delle letture fatte con riguardo al nuovo ordinamento scolastico.

S. E. Montagna di passaggio per Trieste. Con l'Orient Express è stato di passaggio la scorsa notte nella nostra città S. E. Montagna, ministro d'Italia a Costantinopoli. Alle 0.5, S. E. ha proseguito il viaggio per la capitale turca.

Un milione e mezzo per abitazioni minime. A quanto apprendiamo, l'Istituto Pensioni della Banca Commerciale Triestina, in unione alla banca stessa, ha concluso un'operazione finanziaria di un milione e mezzo col locale Istituto comunale per abitazioni minime, allo scopo di assicurare a quest'ultimo la possibilità di allargare ulteriormente il suo programma di costruzioni.

L'assemblea della sezione Veterani e reduci. La presidenza del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali invita tutti i soci del sodalizio all'assemblea straordinaria che sarà tenuta giovedì sera 12 a. c. alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, in via G. Carducci N. 24, e muove viva raccomandazione affinchè nessun socio manchi; sarà proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo e del presidente.

Federazione provinciale dei sindacati fascisti. Tutti i commessi e commesse iscritti e non iscritti al Sindacato fascista fra commessi, sono avvertiti che domani alle 20 avrà luogo in sala Filippo Corridoni, in via del Pozzo Bianco 9, II, l'assemblea generale di tutti i commessi. Sarà commentato il nuovo contratto di lavoro e pertanto è necessario che tutti gli interessati intervengano.

Conferenze di Presidio. Giovedì prossimo alle 18.30 nei locali del Circolo Ufficiali verrà tenuta la quinta conferenza di presidio. In essa sarà trattato l'argomento «Artiglieria». Gli ufficiali in congedo sono invitati a intervenire numerosi all'esposizione di detta conferenza.

La Questua pro Ospizio di Valle d'Oltra. La questua pro Ospizio di Valle d'Oltra, organizzata dalle signore del Comitato della Croce Rossa, che — iniziata nella settimana scorsa — diede così brillante risultato mercè il generoso e munifico concorso dei nostri negozianti, continuerà — per ora — ancora oggi e domani. Le tre automobili, cortesemente messe a disposizione anche questa volta dalle signore: contessa Dentice del Frasso, Gattegno e Pollich, continueranno in questi giorni il giro per la città per la raccolta dei doni. Oltre alle summenzionate signore, altre dame e signorine del Comitato che con tanto amore si dedicano alla pia istituzione, si presenteranno ai nostri negozianti per ricevere le loro offerte.

Il Comitato avverte che soltanto le signore e signorine munite di legittimazione a firma del presidente della Croce Rossa (ing. Sansone Venezian) saranno autorizzate a ritirare le gentili offerte di doni o danaro a pro della istituzione.

50 posti in concorso agli Archivi di Stato. La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno u. s. N. 132, pubblica il decreto del Ministero dell'Interno, 1.o maggio 1924, che bandisce un concorso per l'ammissione di cinquanta alunni nella carriera degli impieghi del gruppo C. nell'amministrazione degli archivi di Stato. Possono partecipare al concorso — che avrà luogo per esami scritti e orali — coloro che, muniti di diploma di licenza ginnasiale, abbiano compiuto l'età di 18 anni e non abbiano sorpassata quella di 30 alla data del decreto, fermi i limiti di età stabiliti per gli ex combattenti e gli invalidi di guerra.

Più particolari informazioni potranno assumere gli interessati presso la direzione del R. Archivio di Stato di Trieste.

La giornata di ieri pro Ricreatori

La pioggia riversatasi nel pomeriggio di ieri guastò la giornata, tanto che si dovette sospendere il concerto della banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale in piazza dell'Unità, e supplire con uno tenuto in piazza Verdi dalla banda dei bersaglieretti del Ricreatorio comunale «Enrico Toti» ed una passeggiata della fanfara del Ricreatorio comunale «Aurelio e Fabio Nordio». Le ruote della fortuna si animarono solo verso sera. I premi maggiori attendono ancora di essere vinti. La fortuna arrise all'impiegato Aurelio Sandrini, abitante in via del Lloyd n. 8 b, il quale vinse la matita d'oro donata dalla «Cosulich» Società Triestina di Navigazione; l'operaio Giulio Benedetti, via del Bosco 17, vinse la tabacchiera d'argento donata dal Lloyd Triestino; un fornimento completo in alluminio per cucina, avendo estratto il numero corrispondente, ricevette Amelia Malusà, ed una macchina da cucire la signora Bianca Manfreda, sarta. Come negli anni scorsi, la Società Operaia intende continuare la pesca fino ad esaurimento dei premi maggiori perciò le ruote della fortuna funzioneranno ancora per qualche giorno. Pro ricreatori elargirono: Aurelio Sandrini lire 15, Antonio Suttora lire 40, Giulio Benedetti lire 10, Amelia Malusà lire 10 e Bianca Manfreda lire 50.

Questa sera, alle 20, concerto in piazza Verdi.

Il sen. Pitacco e la Lega a S. Croce

nel trentesimo anniversario della scuola italiana

Nella borgata di Santa Croce si svolse domenica nel pomeriggio, una festa campestre per commemorare il trentesimo anno della fondazione della scuola elementare italiana. Ne fu fondatrice, nei tempi della cattività absburgica, la Lega Nazionale, la quale ieri, per l'occasione, mandò lassù la fanfara del Ricreatorio di S. Giacomo, a far squillare gli inni della giovinezza e le marcie nazionali. L'edificio scolastico era adornato di festoni di lauro, di bandiere tricolori, fra cui spiccava un grandioso medaglione della Lega Nazionale. Alle 16, con apposite autovetture, giunsero a S. Croce il sindaco sen. Pitacco, l'assessore delegato avv. Dompieri, l'assessore Gianfrè e, per il consiglio direttivo della Lega, il dott. Cofler, il dott. Petronio, segretario generale della Lega; il cav. Carlini e il cav. Fragiacomo. Tra le altre rappresentanze c'era anche quella del Fascio di Aurisina, col gagliardetto. Al sopraggiungere del Sindaco la fanfara intonò l'inno a S. Giusto e la popolazione si riversò dinanzi alla scuola, per assistere alla simpatica cerimonia. Il dott. Cofler, a nome del consiglio della Lega, nell'atto di offrire ai rappresentanti della scuola un gagliardetto, pronunciò fervide parole di omaggio; quindi il parroco benedì il simbolico vessillo, del quale era madrina, per la consegna, la gentile signorina Bice De Lorenzi.

Ascoltatissimo, il sen. Pitacco improvvisò, con la consueta eloquenza, un discorso efficace e ricordando che la fondazione della scuola risale al 1894 e si ricollega alla circostanza che un giovane nato a Santa Croce, da genitori regnicoli, chiamato a fare il servizio militare nel Regno, però non conoscendo la lingua italiana, quando ritornò nella borgata fu uno degli ideatori e fautori dell'istituzione di una scuola italiana. Ma le autorità austriache s'erano rifiutate di appagare il desiderio di parte della popolazione, che voleva una parallela italiana accanto alla scuola slovena. Fu allora creata la scuola a spese della Lega Nazionale, scegliendo a tale scopo un'ubicazione tra Aurisina e Santa Croce. Tra i fautori della scuola fu un triestino, il signor Garavini, alla cui memoria è consacrata nell'atrio una lapide. Il sindaco rilevò le benemerenze degli insegnanti della Lega; parlò della funzione della istituzione scolastica nei riguardi dell'educazione nazionale e della pacificazione degli animi. Rilevò ancora l'importanza della scuola professionale per scalpellini, sorta contemporaneamente a quella popolare, dalla quale uscirono provetti allievi, addestrati nell'arte. Il sindaco interpretò i desideri della popolazione, esprimendo il voto che accanto alla scuola elementare divenuta comunale, si riapra nuovamente quella professionale; ed affermando che in questo senso egli particolarmente dedicherà il suo interessamento. Solo in questa maniera la popolazione di S. Croce sentirà vieppiù forte il sentimento di devozione che la lega alla città di Trieste.

Dopo il Sindaco parlò il prodirigente della scuola che con nobili parole prese in consegna il gagliardetto. Parlarono pure a nome degli allievi il piccolo Vittorio Fabris e la scolara Giovannina Tenze, promettendo di custodire il gagliardetto «con zelo e portarlo ovunque con gioia e orgoglio». La scolaresca cantò l'inno di Mameli, quello della Lega e alcune canzoni triestine.

Agli ospiti furono offerti dagli scolari bei mazzi di fiori. Quindi dietro alla fanfara si formò un corteo che s'incamminò verso il paese dove il Sindaco, che volle onorare della sua presenza la festa campestre pro doposcuola della L. N., fu salutato dalla banda locale al suono dell'inno di S. Giusto.

Un comitato permanente di santacrocesi, che tende a un miglioramento nelle condizioni nazionali, culturali ed economiche della località, offerse al sen. Pitacco e ai membri della Lega, un vermouth nella sala del sig. Pasco.

Al Ricreatorio di Servola. Iersera la sezione filodrammatica del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola recitò con garbo i bozzetti «La leggenda di Natale» e «Nostalgie». L'allieva Licia Riconatti si fece veramente onore nelle difficili parti; ottimi Cesare Macignato, Antonio Marassovich, Pierina Parenzan e Maria Ienco; buoni nelle loro parti di contorno Palazzi, Lovisček e Bossi. In fine la farsetta «Chi non cerca trova» venne molto gustata dal folto pubblico di genitori e amici.

Suonò negli intervalli il corpo mandolinistico, diretto dal maestro Alborno, riscuotendo applausi.

(Note di cronaca)

Alfabeti ornati, insegne, ricami: modelli d'ogni genere e d'ogni epoca facilmente copiabili, sia nei lavori femminili che in arte industriale, si trovano negli albums recentissimi di G. Vendramo, «L'ornamentazione», 82 tavole nere ed a colori, modelli di alfabeti, monogrammi, ditte, insegne, sigle, fregi, simboli, ricami, ecc., in cartella lire 48 e di A. Melani, «L'ornatista»: 40 tavole policrome di pergamene, legature, alfabeti istoriati o miniati, fregi, cornici, ecc. (dal Medioevo fino ai giorni nostri), riprodotte da stampe preziose, corali, antifonari, libri d'ore celebri per la loro bellezza; opera destinata non solo ai miniatori, calligrafi, pittori ricamatori, incisori, disegnatori, ma anche agli amatori e raccoglitori d'arte. In cartella miniata lire 30. Chiederli all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che li spedisce franco nel Regno dietro rimessa dell'importo; oppure ordinarli contro assegno postale.

Chi ha bisogno di fare le cure dei Fanghi radioattivi, sappia che il sito più indicato, le cure più efficaci si praticano presso le celebri TERME DI MONTEGROTTO, in provincia di Padova, vicinissimo stazione di MONTEGROTTO. Comfort moderno, miti pensioni, omnibus alla stazione. Alle persone deboli, convalescenti è consigliata la cura in maggio-giugno o settembre.

Tre naufraghi salvati dal piroscafo "S. Marco„ della Muggesana

Ieri nel pomeriggio, alle 16.15 il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Società muggesana, comandato dal capitano Giovanni Zangrando, lasciò il nostro porto, diretto a Muggia con un grande numero di passeggeri. Soffiava vento impetuoso e il mare era fortemente mosso. Tutte le imbarcazioni e i «bragozzi» dei pescatori ritornavano in fretta agli ormeggi per non essere sorpresi al largo dal cattivo tempo.

Quando il «S. Marco» fu all'altezza del Molo VI del Puntofranco Emanuele Filiberto, il capitano scorse una barca rovesciata e tre uomini disperatamente aggrappati alla chiglia che facevano segnali di soccorso. Le raffiche e le grosse ondate li spingevano al largo e ben presto si sarebbero trovati in mare aperto alla mercè degli elementi infuriati.

Il comandante Zangrando manovrò prontamente in modo da riparare dal vento, con la mole del piroscafo, l'imbarcazione che andava alla deriva; l'abile manovra venne eseguita in pochi minuti e il piroscafo si trovò a portata di voce dai naufraghi. Venne allora calata in mare una imbarcazione nella quale presero posto i marinai Tomaso Costanzo e Umberto Fogà che con alcune vigorose vogate riuscirono ad accostarsi all'imbarcazione rovesciata e a trarre in salvo i malcapitati che ormai sfiniti e senza forze, poco ancora avrebbero potuto resistere ai colpi del mare. La barca rovesciata venne presa a rimorchio e i tre marinai fatti salire a bordo del piroscafo, dove vennero loro prestati i necessari soccorsi dall'equipaggio del «S. Marco» che proseguì il viaggio verso Muggia.

Durante la traversata i naufraghi, tali Salvatore De Marin, proprietario della barca, abitante in Chiarbola Superiore n. 420, Guido Coterle, abitante a S. M. Maddalena n. 136 e Giuseppe Sudik, abitante a S. M. Maddalena n. 135, vennero interrogati dal capitano al quale raccontarono di essersi imbarcati sulla barca n. 4, a Barcola, con l'intenzione di compiere la traversata del porto e sbarcare al Puntofranco Emanuele Filiberto. Il breve tragitto da principio pareva, nonostante il forte vento, cosa relativamente facile, ma la barca aveva da poco passata la lanterna e si trovava nelle vicinanze della riva V, quando violente raffiche più gagliarde strapparono la vela e schiantarono l'albero. In pochi istanti la barca fu piena d'acqua e le ondate la rovesciarono. I naufraghi sbattuti dalle onde arrivarono a mala pena ad aggrapparsi alla chiglia in attesa di qualche soccorso. La barca intanto veniva spinta dal vento al largo e se non giungeva in tempo il «S. Marco» per trarli a salvamento, si dovrebbe certo deplorare ora una sciagura gravissima.

Mentre la barchetta venne lasciata a Muggia per essere riparata, il De Marin e gli altri due ritornarono a Trieste con lo stesso piroscafo. Prima di lasciare il «S. Marco» il De Marin si recò dal capitano Zangrando e lo ringraziò anche a nome dei suoi compagni per il salvataggio e per l'ospitalità fraterna trovata sul piroscafo.

Sindacato operai del gas ed elettricità. Tutti glioperai licenziati nell'aprile u. s. sono invitati a presentarsi all'Officina comunale (sezione città) per riscuotere la differenza sulle tacitazioni.

Oggetti rinvenuti. Dall'operaio Libardi Luigi, addetto alla Nettezza urbana, fu rinvenuto un documento intestato ad Elisa Gregorin fu Pietro. Il documento può essere ritirato all'Ufficio movimento della N. U. in via del Coroneo N. 16.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Soddisfo all'obbligo di rendere pubbliche sentite grazie alla spett. Società d'Assicurazioni

"LA PACE„ DI MILANO

nonchè al suo liquidatore, l'egregio signor **AMINO CASTALDI di Milano**, per la sollecita, corrente liquidazione del non indifferente danno di incendio subito dalla mia proprietà.

Speciali grazie vadano al signor

ARRIGO CATOLLA

liquidatore di danni d'assicurazione, che tutelò i miei interessi in modo che a lui debbo se tutto andò così sollecitamente finito.

Ancarano d'Istria, 8 giugno 1924.

GIOVANNI BABICH fu ANDREA

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia„
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Linea TRIESTE-VENEZIA

Servizio bisettimanale da **TRIESTE** per **VENEZIA** e viceversa col piroscafo celere

"PALATINO„

PARTENZE:

Da **TRIESTE** per Venezia (dal molo Bersaglieri), ogni lunedì e mercoledì, alle 24; arrivo a Venezia alle 6.30.

Da **VENEZIA** per Trieste (dal bacino di S. Marco), ogni martedì e giovedì, alle 24; arrivo a Trieste alle 6.30.

PREZZI DI PASSAGGIO

Da Trieste per Venezia o viceversa:

I classe	Lire 50.15
II classe	» 35.15
III classe	» 20.15

Da Trieste o Venezia andata e ritorno:

I classe	Lire 80.30
II classe	» 55.30
III classe	» 35.30

LA DIREZIONE

Invito all'Esposizione
di tutti i lavori della Prima Scuola Ita... di taglio e cucito, ricamo e modisteria via Lavatoio N. 5, I p. — Essa re... aperta dal 10 al 12 corrente.
Scelti modelli in vendita. Informazioni... i nuovi corsi.
Tiny Donda Klampfer

Vendite all'asta - E. Vianel...
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 23...
Oggi, alle 18: quadro Scomparini, pi... corde incrociate, stanza matrimoniale, ... vano, poltrone, trumeau e specchio, ... bagno Herrmann, sparherd a gas, ... stanza pranzo, macchine scrivere, ... regolatore, cassapanca, servizio compo... frutta, bicicletta francese, salotto ... aigrette nera, scrivania, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 ... rente, dalle 9 alle 11:
Diverse damigiane da chg. 25 con... granatina, limone, amarena, lampone, ... zata, tamarindo.

Teatro Nazionale
OGGI
III e IV episodio del grande film
BARRABAS
che tanto successo o... tenne ovunque.
Gli episodi hanno per titolo:
"La figlia del condannato a morte„
"Ali di Satana„

OREFICERIA-OROLOGERIA
Ricco assortimento in genere, adatto per re... di cresima e sponsali; prezzi di mas... convenienza.
COSTANTINO CUFFARIOTTI Via Roma N. ...

Vendesi area fabbricabile
mq. 3665, vicino alla stazione ferrovia... centrale e linea tram, divisibile in tre ... e prospicienti alle vie Montorsino e Ge... mini.
Rivolgersi in Trieste alla DITTA GIU... SEPPE MAURO ed a Milano rag. MAI... CHI Corso Roma 102.

Il prof. OBLATH
si è trasferito in VIA GIOACCHINO RO... SINI N. 26, dove riceve per malattie de... occhi e difetti della vista, dalle 15 alle ...
Al Policlinico Triestino (via S. Francesco ... a mezzodì.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73, Ore 11-12.30 17-...
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 14...
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. ...
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

MOBILI
a prezzi senza concorrenza
ELEGANZA SOLIDITÀ
ARRIVI CONTINUI
Visitate il grande assortimento della ditta
M. STEINER
S. a g. l.
VIA PAULIANA 1 (Piazza Libertà)
VIA GEPPA 17
Depositi in Punto franco senza dazio

GIOVEDÌ
12
GIUGNO
THE BERLITZ SCHOOL
Principio dei nuovi corsi trimestrali di lingue con
TARIFFA RIDOTTA D'ESTATE
TRIESTE, Via Torre bianca, 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'ultima giornata di corse a Montebello

Cinque vittorie di Romolo Ossani - Quote eccezionali del totalizzatore

L'ultima giornata di corse al trotto della riuscitissima riunione di primavera sulla pista del nostro ippodromo di Montebello fu coronata... da un acquazzone scatenatosi proprio nell'ora in cui il pubblico avrebbe dovuto affluire all'ippodromo. Malgrado ciò non mancarono gli appassionati che sfidano qualunque tempo pur di assistere alle corse al trotto. Folla limitata, dunque, ma in compenso animata dalle migliori intenzioni di scommettere al totalizzatore. Pista pesante, per la pioggia caduta, e in conseguenza parecchie sorprese e semi-sorprese. Quote del totalizzatore eccezionali. Vi era all'ippodromo anche la banda degli allievi della Pia Casa dei poveri e proprio peccato che il tempo sia venuto a guastare lo spettacolo e che maggiore folla non abbia potuto dimostrare riconoscenza al gentile pensiero dei piccoli ricoverati. La giuria era composta dai signori col. Della Noce e Roberto Andolfato, dell'U. I. I., e dall'ing. Lorandi, della nostra Società delle corse. Funzionava anche ieri da starter il sig. Nino Genel, direttore della Società delle corse.

La cronaca della giornata

Oggi ben poco abbiamo da dire della cronaca della giornata. Fatto più saliente, eccezionalissimo e che riteniamo non trovi riscontro da anni sulle piste degli ippodromi del nostro Regno è quello delle vittorie di ieri da parte del «driver» Romolo Ossani. Il simpatico guidatore faentino ha portato alla vittoria: «Pierrot II», del conte Montefusco-Loreto; totalizzatore: 77 per 10; «Za la Mort», del sig. Federico Virgilio, totalizzatore: 48 per 10; «Bauci», dello stesso proprietario, in ambedue le prove del «Premio Lussino», totalizzatore: 29 per 10 e 16 per 10; «Hivresse», della scuderia Gioacchino Ossani, totalizzatore: 171 per 10; «Orfeo», della Scuderia Tergeste della nostra città, totalizzatore: 71 per 10. Ciò vuol dire che scommettendo ieri sui cavalli che, guidati da Romolo Ossani, sono arrivati primi, la modesta quota di 10 lire s'incassavano 410 lire. Guai se si volesse ad uso dei «bookmacher» fare il giuoco accumulato, cioè tutto il denaro vinto in una corsa scommetterlo per l'altra. Si avrebbe un risultato di migliaia e migliaia di lire per 10.

Straordinarie, ieri, anche le quote per i secondi vincenti. «Linda Medium», 296 per 20; «Garisenda B.», 116 per 10; «Bel Volo», 90 per 20; «Aldo Bon Vivant», 98 per 20, ecc.; eccezionalissime quelle dei piazzati: «Bel Volo», 140 per 20; «Belt», 83 per 20; «Ira», 81 per 20; «Linda Medium», 81 per 20, e in generale, meno singoli casi, tutte quote grosse di piazzati.

La corsa più interessante della giornata, cioè quella del «Premio Egisto Tamberi», si risolse inattesamente in favore di «Aldo Bon Vivant», guidato dal sig. Alessandro Finn. Il cavallo trottò sulla pista pesante molto velocemente, non vi è dubbio, arrivando secondo nella prima prova, segnando 1.25 il chilometro e nelle susseguenti, seconda e terza, arrivò primo trottando in ragione di 1.27; ma alla sua vittoria nella decisiva contribuì non poco il disturbo recato a «Gretl Marie» dalle scudisciate con le quali il sig. Brunati intendeva animare la sua «Our Sister» che stava presso la «Gretl Marie» la quale in seguito a ciò ripetutamente si scompose. «Gretl Marie» aveva vinto la prima prova trottando metri 1639 in 2.17, cioè 1.23.6 il chilometro, record, in pista pesante, eccezionalissimo. Perdette la prova decisiva contro «Aldo Bon Vivant» per un quinto di secondo. Risultati: Multa di 250 lire al sig. Brunati, per avere ripetutamente danneggiato la cavalla «Gretl Marie». Al proprietario di «Aldo Bon Vivant» viene consegnata la targa commemorativa raffigurante il compianto «driver» Egisto Tamberi mentre guidava «Garrick», offerta dal sig. A. Martelloni. Infine, durante la corsa «Premio Duino», «Ira», guidata dal sig. Bellacci, in seguito a cozzo di sulky si rovescia. Fortunatamente, tanto la cavalla quanto il guidatore rimasero incolumi.

E poichè con la giornata di ieri si è chiusa la riunione, troviamo doveroso di rilevare l'encomiabile servizio prestato dai vigili urbani sia nel recinto dell'ippodromo, sia durante le corse ai crocivia che conducono dai portici di Chiozza a Montebello. In numero di 60, i nostri bravi vigili urbani, al comando del cap. Rossetti, di piantone ai crocivia, fecero sì che lo straordinario movimento di mezzi di trasporto del pubblico seguisse senza che si fosse verificato il minimo incidente.

I risultati delle gare

Ecco ora, sommariamente, i risultati delle gare:

«Premio Egisto Tamberi», prima prova, 10 partenti: «Gretl Marie», «Aldo Bon Vivant», «Levriera Jockey»; totalizzatore: 17 per 10; 98 per 20; piazzati: 26, 29, 41 per 20. Seconda prova, 8 partenti: «Aldo Bon Vivant», «Great Night», «Gretl Marie»; totalizzatore: 39 per 10; 68 per 20; piazzati: 25, 28, 22 per 20. Terza prova, 6 partenti: «Aldo Bon Vivant», «Gretl Marie»; totalizzatore: 38 per 20; 80 per 20; piazzati: 21, 21 per 20. Premiazione: «Aldo Bon Vivant» lire 3400; «Gretl Marie» lire 1800; «Great Night» lire 1200; «Levriera Jockey» lire 900; «Our Sister» lire 700.

«Premio Lussino», 5 partenti, prima prova: «Bauci», «Lambro»; totalizzatore: 29 per 10; 62 per 20; piazzati: 20, 20 per 20. Seconda prova: «Bauci», «Lambro»; totalizzatore: 12 per 10; 54 per 20; piazzati: 23, 28 per 20. Premiazione: «Bauci», lire 1700; «Lambro», lire 1000; «Bon Diable», lire 600; «Ilia», lire 400; «Nella», lire 300.

«Premio Judrio», prima divisione: «Pierrot II», lire 1100; «Linda Medium», lire 550; «Ira», lire 400; «Sire Todd», lire 200; totalizzatore: 77 per 10; 296 per 20; piazzati: 47, 81, 81 per 20. Seconda divisione: «Za la Mort», lire 1100; «Dick», lire 550; «Fanfulla», lire 400; «Garisenda B.», lire 200; partenti 10: tre squalificati; uno ritirato al primo giro; totalizzatore: 48 per 10; 60 per 20; piazzati: 26, 26, 26 per 20.

«Premio Balio» (sociale), 6 partenti: «Belt» (Cisotto) lire 1500; «Bel Volo» lire 700; «Suprema», lire 500; «Promien», lire 300; totalizzatore: 44 per 10; 90 per 20; piazzati: 83, 140 per 20. Al signor Ettore Cisotto, medaglia d'oro offerta dall'U. I. I.; al sig. Fabris-Favaro medaglia d'argento dorato; al sig. Gerli medaglia d'argento, offerte dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Premuda»: «Hivresse», lire 1700; «Monello», lire 1000; «Vito», lire 600; «Lambro», lire 400; «Dick», lire 300; totalizzatore: 171 per 10; nessuna puntata da 50 o da 100; secondo vincente 70 per 20; piazzati: 125 e 25 per 20.

«Premio Ferrara»: «Orfeo», lire 1700; «Garisenda B.», lire 1000; «Allenstein», lire 600; «Panna», lire 400; «Anice», lire 300; totalizzatore: 71 per 10; 116 per 20; piazzati: 44, 35, 29 per 20.

«Premio Duino»: «Sire Todd», lire 1700; «Lena», lire 1000; «Anice», lire 600; «Tosca II», lire 400; «Rinaldo», lire 300; totalizzatore: 74 per 10; 50 per 20; piazzati: 45, 26, 47 per 20.

«Premio Stramare»: «Lui», lire 1000; «S' Rösel vom Wörthersee», lire 600; «King Express», lire 400; «Rinaldo», lire 300; «Lea», lire 200; totalizzatore: 19 per 10; 58 per 20; piazzati: 27, 31 per 20.

La durata degli start fu in quasi tutte le corse breve. Variò da un minimo di minuti 8 al massimo di minuti 13.

TRIBUNALI

L'assoluzione di Mario Brelich

Internamento provvisorio in un manicomio

Sulle risultanze dell'udienza antimeridiana di ieri nel processo contro Mario Brelich, imputato di mancato omicidio per il lancio del petardo in via Giosue Carducci (20 dicembre 1922), abbiamo diffusamente riferito nell'edizione serale.

Il P. M. sostituto procuratore generale cav. Dessì, nella sua poderosa, equilibrata arringa, pur rilevando le dolorose vicende che trassero Mario Brelich a compiere l'insano atto e accennando al retto passato del giovane combattente per l'ideale della Patria, sostenne non poter parlarsi nel caso in questione dell'amnistia per movente politico a fine nazionale nè mediato, nè immediato.

L'avv. Zennaro, difensore del Brelich, rievocò nella prima parte della sua arringa la bella figura del suo patrocinato nella causa per la liberazione di Fiume; il suo passato onesto, le calunnie di cui fu vittima, le sue sofferenze fisiche e morali in carcere sino a questo momento.

Alle 15 s'inizia l'udienza pomeridiana e l'avv. Zennaro prosegue la sua arringa dicendo che non chiede per Mario Brelich, finanziariamente e fisicamente rovinato dalla sua attività politica, un trattamento di favore, ma la semplice applicazione dell'amnistia del 22 dicembre 1922. Egli non agì per rancore personale verso Mario Forti, del quale del resto bisogna riconoscere la perfetta onorabilità e la buona fede, ma per difendere la divisa di legionario fiumano che il Forti in pubblico gli strappò di dosso e fece a brandelli, e la medaglia di Ronchi, che gli si fece cadere nel fango. Fu dunque il suo un reato politico, che cade nell'orbita dell'amnistia.

Per assolvere il Brelich lo si può dichiarare del tutto infermo di mente, ad onta che la perizia lo dichiari semi-infermo. Infatti solo un pazzo completo può aver fatto quello che egli fece. Ma il difensore preferisce la concessione dell'amnistia, perchè non gli par giusto che il giovane, che era considerato sano di mente fino a che era impegnato nell'impresa di Fiume e nelle lotte politiche a Trieste, riceva oggi il crisma del pazzo. D'altronde l'assoluzione per totale infermità di mente può avere per conseguenza l'internamento in un manicomio.

Quanto alla violenza e all'oltraggio che egli avrebbe commessi a danno dei funzionari di p. s. che dall'ospedale lo riportarono in carcere, non è ammissibile — dice l'oratore — perchè essi non ottemperarono alle debite cautele indispensabili in simili casi.

Io — conclude il difensore — ho difeso Mario Brelich come ho saputo e potuto. Ma egli ha degli altri difensori, che ora chiamo in mio e in suo aiuto. O cittadini di Fiume italiana, che lungamente e ardentemente avete atteso la vostra redenzione, venite qui e fate uscire dal carcere questo giovane che pur fu uno dei vostri salvatori. E venite qui anche voi, madri dolorose, a cui la guerra militare e la guerra civile hanno strappato e ucciso o mutilato i figli, a salvare questo figlio ammalato e sofferente. E accorrete pur voi, arditi d'Italia, che in cento battaglie avete offerto il vostro petto generoso al ferro e al piombo nemico, e con le vostre mani poderose spezzate le sbarre di questa gabbia, ove è rinchiuso il vostro piccolo compagno d'arme. Infine vieni tu, soave, sublime, divina Idea, perchè questo è il tuo posto. Tu che hai infiammato gli eroi e i martiri di tutti i tempi, tu che hai ispirato tanto i seguaci di Garibaldi, che i volontari della grande guerra e i fedeli di d'Annunzio, hai animato e trascinato all'azione anche Mario Brelich. Tu lo conducesti a Ronchi e a Fiume, tu lo riportasti a Trieste e lo scagliasti in mezzo alle lotte politiche: tu dunque lo salva e lo restituisci alla madre, alla libertà, all'onore!

Verdetto e sentenza

Il presidente cav. Augusto Emiliani-Pescetelli, terminata l'arringa del difensore, ordina lo sgombero dell'aula per la votazione dei giurati.

Dopo circa due ore il pubblico viene riammesso e il cancelliere sig. Abruzzese legge il verdetto, che suona: Per l'imputazione di mancato omicidio commesso col lancio della bomba, negata l'amnistia, ma affermata la totale infermità mentale dell'imputato; per l'imputazione di detenzione abusiva della bomba, accordata l'amnistia; per l'imputazione di violenza e oltraggio ai funzionari di p. s. affermato l'eccesso di potere da parte degli stessi.

In seguito a tale verdetto il presidente pronuncia sentenza con cui proscioglie Mario Brelich da ogni accusa e ne ordina la scarcerazione; ma contemporaneamente dispone per il suo interinale accoglimento in un manicomio. Terminata la lettura della sentenza egli dice al Brelich: Non vi impressionate, Brelich! La mia è una misura interinale e i medici che vi esamineranno all'ospedale, presto, molto presto vi potranno dare la completa libertà. Il Brelich ascolta in silenzio, calmo e sorridente, poi alza la mano destra e grida: «Per Gabriele d'Annunzio, eia, eia, alalà!». Il grido viene ripetuto da alcuni amici che sono nella sala fra il pubblico. E attorniato da loro, il Brelich esce scortato dai carabinieri, ma non ammanettato, per essere condotto alla Maddalena. E il pubblico sfolla commentando.

Con questo dibattimento si chiude la sessione d'Assise, durante la quale il presidente cav. Emiliani-Pescetelli riconfermò di essere profondo studioso delle cause che si devono pertrattare e, specialmente quest'ultimo processo, seppe con molto tattica condurre a buon fine in poche udienze; nei lavori di cancelleria fu coadiuvato dal cancelliere sig. Abruzzese. Nel congedarsi dai giurati, il presidente li ringraziò per la loro coscienziosa opera di cittadini.

In relazione al Fascio Gabriele d'Annunzio

Come è noto, nel processo contro Mario Brelich si parlò anche del Fascio Gabriele d'Annunzio.

In proposito riceviamo una lettera firmata dal sig. Oresto Potenziero — lettera che per il tono suo vivace non possiamo pubblicare — con la quale il firmatario sostiene: Che il Fascio Gabriele d'Annunzio fu costituito legalmente con il consenso di Gabriele d'Annunzio, con l'approvazione del Commissariato Generale Civile; che il Fascio nel 1921 aveva la sede in via della Madonnina, proprio vicino al comando degli arditi rossi; che fu sciolto col consenso dei suoi soci dopo quattro mesi di proficua attività nel fascismo, e lo scioglimento avvenne perchè non si voleva ricorrere a richieste di mezzi presso mecenati. Che il Fascio era riconosciuto dalla Centrale — dice il firmatario — lo dimostra il fatto che si ricevevano dalla stessa inviti a partecipare a commemorazioni.

Le audacie dei ladri e la controffensiva della Questura

Borseggi, furti con iscasso, tentativi - Arresti in massa

I ladri hanno lavorato di gran lena domenica, senza curarsi delle disposizioni sul riposo festivo e lasciarono all'autorità di p. s. l'incarico di diversi sopraluoghi, di rilievi e conseguente inizio delle consuete indagini. La relazione sull'attività della benemerita corporazione del grimaldello e categorie affini è molto abbondante.

Quando non c'è altro

Una visita fu fatta tra le 14 e le 16 nel lavoratorio del cappellaio Giovanni Vidali, in Scorcola S. Pietro n. 755, ove i ladri si introdussero servendosi di chiavi false. Visto che non c'era denaro da rubare, si accontentarono di sei forme di alluminio e diversi ordigni da lavoro, dopo di che se ne andarono.

Il furto fu scoperto ieri mattina allorchè il Vidali si recò per aprire il negozio. Il furto — 500 lire di danno — fu denunciato ai carabinieri della stazione di via Luigi Ricci.

Al convento

L'idea di visitare il convento delle suore di via Tommaso Grossi deve aver sorriso agli ignoti, come promettente di largo bottino. Domenica nel pomeriggio, scalato il muro di cinta del convento, vi si introdussero, ma s'accorsero, delusi, che non vi era molto da scegliere, per cui si accontentarono di alcuni arnesi agricoli che si trovavano in una serra e presero seco il modestissimo bottino, cagionando alle suore un danno di circa 200 lire. Poi rifecero melanconicamente la strada di prima. Del furto fu informato il Commissariato di via della Sanità.

Una passeggiata antigienica

Il signor Alberto Trani, abitante in via del Coroneo n. 1, uscì di casa domenica nel pomeriggio per una passeggiata. I ladri, che forse stavano in agguato e non attendevano che il momento buono, si introdussero, dopo di aver aperto la porta con chiavi false, nell'abitazione del Trani. Rovistarono ogni cosa e raccolsero un bottino di biancheria e vestiti del valore di oltre 3500 lire. Il furto, scoperto dal signor Trani più tardi, fu denunciato al Commissariato del quartiere.

La fotografia rivelatrice

Domenica nel pomeriggio, verso le 16.30, due agenti del Commissariato di via della Sanità, si imbatterono, in via del Lazzaretto vecchio, in un individuo sospetto che trassero in arresto. Condotto dinanzi al cav. uff. Falcone, l'arrestato si qualificò per Alessandro Battian, di 30 anni, da Venezia. Il funzionario volle però dare un'occhiata alla collezione di fotografie dei ricercati e rilevò allora che l'arrestato era certo Ernesto Vianello, di 32 anni, detto Duilio, pregiudicato, da Venezia, ricercato da quel Tribunale perchè deve espiare una condanna a 14 anni di carcere.

Al cine...

Erano le 22.30 dell'altra sera allorchè l'impiegato Antonio Becar, di 39 anni, abitante in via Enrico Toti n. 12, entrò in un cinematografo di piazza Garibaldi. Seguiva con interesse quanto si svolgeva sullo schermo, quando ricevette un urto, cui al momento non badò. Più tardi però ebbe a rammaricarsene, poichè si accorse che conseguenza di quello spintone era stata la sparizione del portafogli contenente 270 lire. Il borseggiatore ormai aveva avuto campo di confondersi fra la folla e forse di uscire all'aria aperta. Al Becar non restò che il conforto magrolino di recarsi a denunciare il borseggio di cui era rimasto vittima.

Questione d'audacia

La trattoria di Nazario Cocianich, in via Geppa n. 9, era, domenica nel pomeriggio, aperta, ma ignoti ladri non si sgomentarono del fatto che vi fossero nel locale proprietario e clienti. Scassinata una porticina, si introdussero in un reparto retrostante del locale e rubarono un paio di scarpe usate, una rivoltella, sei dollari ed alcune monete d'argento. Il proprietario, accortosi più tardi del furto, rilevò che i ladri gli avevano cagionato un danno di circa 900 lire, per cui si recò a denunciare la cosa al vicino Commissariato.

Arresti in blocco

Dagli agenti della squadra mobile fu arrestato certo Luigi Casatti, di 36 anni, perchè autore di un furto di filo di ferro zincato commesso giorni or sono nel giardino pubblico Muzio Tommasini. Gli stessi agenti, in seguito ad una denuncia, pervenuta in Questura, operarono una perquisizione in casa di Giuseppe Ruttigliani, di 29 anni, ove sequestrarono una pistola automatica e 29 cartucce. Il Ruttigliani fu denunciato per abusivo porto d'armi.

Più tardi fu tratto in arresto anche certo Mariano Sablich, di 32 anni, da Spalato, perchè sorpreso a bordo d'un piroscafo della Società Cosulich, nel quale s'era nascosto allo scopo di emigrare in America.

Poi, tanto per chiudere la laboriosa giornata, fu fatta una spedizione nei bassifondi, che diede per risultato l'arresto di nove individui i quali disturbavano la quiete notturna con canti. Altri dodici furono fermati per misure di p. s. Poi furono arrestate diverse donne di malaffare e certo Bruno Zaccaria, di 20 anni, perchè trovato in possesso di un coltello.

Sarà stato lui?

Dagli agenti del Commissariato di via della Sanità fu arrestato ieri mattina certo Giovanni Francovich, di 20 anni, accusato di tentato borseggio. Poco prima, nei pressi della Pescheria, il Francovich avrebbe tentato di derubare del portafogli un signore straniero. Uno dei presenti s'accorse dell'abile manovra e si mise a gridare, mettendo in fuga il ladro. Da qui la denuncia, le conseguenti indagini e l'arresto del Francovich che, passato al Coroneo, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

I funerali dell'uccisa

Domenica mattina, epilogo della tragedia coniugale di Piazza Scorcola, seguirono i funerali di Rita Zanier, la giovane donna uccisa dal marito. Sabato sera, dopo la necroscopia della salma, era stata eretta la camera ardente, nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Il mattino successivo giunse al triste luogo molta gente a recare fiori alla salma che in breve ne fu ricoperta. Fiori dappertutto, in modo che il feretro quasi scompariva sotto il fragrante, pietoso tributo. Alle 9.30 si formò il corteo. Precedeva un carro pieno di ghirlande inviate dai parenti, dai colleghi e dai titolari della ditta Castellozzi. Seguiva il carro funebre con il feretro e dietro in lungo stuolo i parenti accasciatissimi e una folla considerevole. Il corteo, snodatosi lungo via Emo Tarabochia, sostò alla chiesa di Sant'Antonio, ove furono celebrate le esequie, poi, ricompostosi, proseguì sino alla via Silvio Pellico, ove all'imbocco della galleria di Montuzza si sciolse. Gli intimi seguirono la salma al Cimitero, ove si ripeterono le scene di strazio da parte dei congiunti.

"LEVANT,,
MARINE INSURANCE & REINSURANCE COMPANY
SOCIETA ANONIMA ITALIANA
Capitale Sociale L. 60.000.000 - Versato L. 30 000.000
Riserve al 31 Dicembre 1922 L. 4.620.355.84
SEDE E DIREZIONE GENERALE - GENOVA, Via Garibaldi 2 (Palazzo proprio)
La "LEVANT,, garantisce la liquidazione ed il pagamento dei danni entro quarantott'ore dalla presentazione dei documenti giustificativi ed — a richiesta — al *Luogo di destinazione delle Merci e delle Navi*, in tutti i principali porti del mondo
Agenzia generale per Trieste e la Venezia Giulia: OSCAR MAESTRO
Piazza Borsa 2 - TRIESTE - Piazza Borsa 2
Telefono 27-84

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER

La Merveilleuse
I MODELLI PER ESTATE SONO PRONTI
Trieste, Corso V. E. 27

ACQUA MINERALE NATURALE
alcalina, bicarbonato-sodica, amicrobica delle storiche sorgenti termali di
SÀRDARA
Comune di SARDARA - Prov. di Cagliari (SARDEGNA)
Insuperabile acqua da tavola
digestiva, diuretica, antiurica
Amm delle TERME in CAGLIARI

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Ogni cibo viene tollerato facilmente evitando acidità di stomaco e disturbi gastrici se si fa uso frequente delle polveri
"MOLL,,
(Seidlitz originali munite di fascetta controllo)

F.lli CASALI & C.
MILANO
VIALE MONTESANTO N. 14
PASTIFICI PANIFICI
MOLINI A PALMENTO

Sintomi di serie difficoltà
Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertito di disordini urinari, dolore acuto o male ininterrotto al bassodorso, fra le spalle o nei muscoli giunture, nervosità gonfiori acquosi. Questi sono sintomi di reni indeboliti, i quali dimostrano che voi avete bisogno di uno speciale aiuto renale, che le Pillole Foster per i reni sicuramente danno. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Deposito generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

NUITS DE POMPEI
ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.ie

ARRIBA

Pentole e casseruole igieniche
IN VETRO
per cucinare frutta, nonchè vasi con chiusura ermetica per conservare frutta.
All'ingrosso e al dettaglio.
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano N. 19

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.
SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)
Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 9.30 alle 12)
Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 4½% · La Banca assume a proprio carico l'Imposta di Ricchezza Mobile
Propria centralina telefonica
SEDI: Roma, Corso Umberto 1 237 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

Tosse ASININA guarita dal Sciroppo NEGRI

Sanatorio con parco Judendorf presso Graz
Stabilimento speciale per cure ricostituenti e dietetiche · Cure d'insulina per le malattie dello zucchero · Paesaggio incantevole. · Eccellente trattamento (5 pasti) cor. a. t. 60.000.
Dott. FEILER

IL MIGLIOR SAPONE DA TOLETTA
SAPOL BERTELLI
SQUISITAMENTE PROFUMATO
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia
Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni
Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

I medici italiani celebrano la memoria di Santorio Santorio

e ne donano l'effigie a Capodistria

Prima di concludere i lavori del Congresso nazionale di idroterapia, i medici vollero presenziare alla devota cerimonia dello scoprimento del busto di Santorio Santorio, l'insigne scienziato capodistriano, scolpito in marmo bianco dello scultore Marin, e collocato in una nicchia del palazzo municipale a Capodistria, sulla facciata che prospetta sull'antica piazzetta veneta. Però, prima di celebrare il rito di riconoscenza e di venerazione verso la memoria del grande scienziato che insieme a Bruno, a Galileo e a Paolo Sarpi fu uno dei fondatori e precursori della nuova scienza sperimentale italiana, i congressisti vollero visitare il grande ospizio di Val d'Oltra, «Duchessa Elena d'Aosta», così sapientemente e filantropicamente retto dalla Croce Rossa Italiana. I visitatori illustri, fra cui vi erano i più insigni rappresentanti del mondo medico scientifico italiano, giunsero sul vapore «Santorio» allo sbarcadero dell'ospizio, accolti dai medici e dai piccoli ospiti del pio luogo, con fervidi e simpatici saluti. Oggi l'ospizio accoglie più di 400 malati, fra adulti e bambini, ed è pertanto nella sua piena efficienza onde i medici congressisti ebbero largo modo di visitare i pazienti e di osservare il luogo, i metodi e i risultati delle cure, in ciò guidati e informati dalla cortese e dotta parola del prof. comm. Arturo Castiglioni, presidente del Comitato. Dopo la visita, durata circa tre quarti d'ora, i medici espressero la loro commossa ammirazione per l'opera altamente benefica svolta nell'ospizio dotato dei mezzi tecnici e del personale migliori per la funzione specifica a cui è destinato. Tra i saluti giocondi dei bambini, gli ospiti partirono da Valle d'Oltra alle 15.50 e giunsero a Capodistria, dopo una breve e abbastanza movimentata traversata, alle 16 circa.

Lo scoprimento del busto a Santorio Santorio e l'orazione del prof. Arturo Castiglioni

La cerimonia solenne e gentile dello scoprimento del busto a Santorio Santorio è stata bagnata dalla pioggia, ma la vetusta e pittoresca piazzetta capodistriana era tuttavia gremita di popolo. Uno spiazzo adiacente al palazzo municipale era riservato alle rappresentanze, alle autorità civili e militari. Attorno alla cattedra eretta sotto la nicchia di Santorio Santorio erano inquadrati i bambini delle scuole, le compagnie della Milizia nazionale, le società sportive e culturali. le fanfare, i vigili urbani, i rappresentanti del Comune e di tutte le associazioni capodistriane. Giunsero poi le autorità e rappresentanze della provincia istriana e delle varie città del Regno, molte corporazioni mediche, l'assessore anziano del Comune di Trieste avv. comm. Remigio Tamaro, il colonnello Bianchi in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari, il dott. Mantovani della Giunta provinciale istriana, il prof. Quarantotto per la Società di Minerva, il prof. Suban per l'Istituto Superiore di scienze economiche, vari rappresentanti della magistratura, di istituti scientifici triestini e di altre città del Regno, il prof. Stenta per la Società adriatica di scienze naturali, il comm. prof. Arturo Castiglioni dell'Università di Padova, il prof. Giordano quale sindaco di Venezia e quale presidente della Società di storia della medicina, il dott. Porenta per la Camera medica di Trieste. A queste personalità che giunsero sulla piazza in corteo, si aggiunsero poi il prefetto dell'Istria comm. Giannoni e il Commissario straordinario di Capodistria dott. De Manzini.

Quando le autorità e rappresentanze circondano la cattedra e la piccola platea improvvisata sulla piazza municipale, le musiche intonano la marcia reale, la truppa e la Milizia nazionale presentano le armi mentre il prof. Castiglioni nella sua qualità di presidente del comitato e di membro dell'Ateneo padovano, sale la pedana per iniziare il discorso commemorativo e celebrativo di Santorio Santorio. Dalle finestre, dai loggiati, su tutta la bella piazza e sotto i portici una gran folla silenziosa e riverente saluta l'apparire dell'oratore e ascolta le sue parole di commossa esaltazione per la gloriosa figura dello scienziato istriano.

Il prof. Castiglioni così dice:

Il discorso del prof. Castiglioni

Sono trascorsi tre secoli dall'epoca nella quale il più illustre dei medici istriani, il più giustamente famoso dei clinici dei suoi tempi, dalla cattedra dell'Ateneo padovano, ai medici ed agli studenti giunti da ogni parte d'Europa ad ascoltarne l'insegnamento, dettava le sue preziose lezioni, che formano la pietra fondamentale della medicina sperimentale. Oggi ancora, intorno al maestro sono raccolti con devoto animo medici italiani rappresentanti di tutte le maggiori Università della Penisola, che un pellegrinaggio di amore e di pietà ha qui tratti per riconsacrare in questa storica e gloriosa piazza l'effige del grande Maestro. Poichè quella, che subito dopo la sua morte la pietà dei congiunti e dei discepoli aveva dedicata alla sua memoria, fu, or fa un secolo, asportata come tanti altri documenti della nostra storia da mani sacrileghe e dispersa.

A nome e per incarico del Congresso Nazionale di idrologia e della Società italiana di storia della medicina, io ho l'onore di consegnare a Lei, illustre rappresentante della città di Capodistria, e di affidare all'amorosa cura del popolo quest'immagine, che vale a documentare la devozione dei medici italiani.

Le antiche poesie epiche immaginavano che nei giorni del pericolo e della gloria gli eroi ritornassero ai luoghi che loro erano stati più cari e che il loro spirito immortale aleggiasse colà, ove più gradito e più dolce era stato loro il vivere; così oggi, nella nuova primavera d'Italia, mentre rifioriscono tutti i germogli e crescono tutte le energie, ritorna qui, presso all'antico Duomo, ove ebbe il battesimo e dove un'altra lapide lo ricorda, Santorio Santorio, che qui prossima ebbe la sua casa, che fino all'ultimo giorno di sua vita amò questa sua terra natale con tenerezza di figlio e che ne aggiunse il nome al suo già glorioso come un titolo di alta nobiltà. Ritorna alla sua terra l'effige del grande istriano, che Paolo Sarpi e Galileo Galilei ebbero a discepolo ed amico e la sua immagine fa rivivere innanzi ai nostri occhi l'epoca più gloriosa nella storia di questa città nobilissima. Fu il Santorio il discendente di quegli umanisti, che per tutto il quattrocento avevano reso celebre il nome di Capodistria fra i dotti di tutta Italia; e la sua opera di studioso, profondissimo negli studi classici, si ricollega a quella dei grandi umanisti Francesco Zambeccari, Raffaele Zovenzoni e Bernardino Donato., che erano stati salariati dal Comune per l'istruzione dei giovani. Era titolo di nobiltà a questa città, fedelissima della Dominante, l'aver dato i natali a Pier Paolo Vergierio; alla famiglia del quale appartenne Gerolamo Vergierio, che fu professore in medicina a Pisa ed a Padova. L'Accademia capodistriana della Calza fu tra le prime accademie d'Italia ed ebbe nome onorevole; Capodistria era veramente, in quell'epoca, il centro intellettuale della Venezia Giulia. Il Santorio vi apprese le prime nozioni di latino e di greco, da Capodistria partì, come tanti giovani istriani, alla volta di Padova e fu allievo di quel nostro Studio glorioso nell'epoca nella quale, dopo il rinascimento dell'arte si veniva annunciando, con bagliori di meravigliosa luce, il rinascimento della scienza, di quell'Ateneo, che per volontà del Rettore, io mi onoro di rappresentare.

L'individualità del Santorio

Il grande movimento scientifico che parte da Galileo e scuote nei suoi cardini la scienza di quell'epoca, lo sconvolgimento delle coscienze che trae la sua origine dal Nolano, la visione grandiosa di Fra Paolo trovano nel capodistriano il propugnatore ed il continuatore. La parentela spirituale con loro è dimostrata quasi ad ogni pagina dei suoi scritti, ma da Galileo, sopra ed innanzi tutti, egli ritrae la sua linea direttiva. Galileo fu veramente, e tutti i recenti studi di critica storica tendono a dimostrarlo, molto più di quanto si sia creduto finora, il vero padre della scienza sperimentale. La sua individualità meravigliosa domina sovrana oltre il tempo ed il fato: il suo metodo di severa indagine precisa scompiglia tutti i sistemi degli empirici e dei classicisti, e nella medicina, non meno che nella meccanica e nella fisica e nell'astronomia, addita le nuove vie della scienza. Spetta al Santorio il merito di aver felicemente intuito l'intima verità della grande e coraggiosa azione di Galileo; e con lui egli afferma ad ogni pagina, la necessità della esperienza e la libertà dell'indagine. Il suo programma è sempre identico, nella statica come nella ricerca degli istrumenti, nella lotta contro gli astrologhi come nell'esercizio della pratica: fidarsi soprattutto dell'esperimento, mettere a base d'ogni ricerca i dati positivi, applicare sempre e dovunque soltanto quei principi che sono indubbiamente consacrati alla prova. Più dunque che fondatore di una scuola, più in là che nel suo tempo e nella sua patria, egli traccia e determina un nuovo indirizzo: quello che la ricerca scientifica non dovrà abbandonare mai più.

Noi dobbiamo al grande capodistriano il tentativo, che si afferma nell'opera classica della sua vita, di dare un fondamento di ricerche esatte alla fisiologia e soprattutto di prendere in considerazione, secondo i dettami della fisica e della meccanica, non soltanto le qualità fisiche degli umori, alle quali fino allora si dava esclusiva importanza, ma ben più ed in prima linea i fenomeni fisici, che ne aumentano o diminuiscono l'intensità della secrezione. Chi pensi all'importanza che il problema delle secrezioni ha assunto proprio in questi ultimi anni, deve ammirare con riverenza la genialità quasi profetica del maestro, che primo ne ha intuito il significato. Ma, esperimentatore ardito, egli fu altresì un clinico insigne; poichè egli affermava, commentando gli aforismi d'Ippocrate, non esservi dottrina che valga senza il sussidio dell'osservazione diretta e della indagine precisa e continua. Fu lui per il primo a ideare la termometria clinica; il primo a consigliare il bagno permanente e da indicare una serie di apparati fisici e di istrumenti chirurgici; affezionatissimo alla sua città natale, egli anche nel suo testamento se ne ricordava con particolare amore. La sua opera di medico e di filosofo prova come in quella meravigliosa alba di rinnovamento che dall'Italia doveva irradiare la sua luce sul mondo, egli sia stato, nel campo della medicina, il primo ed il più felice innovatore, l'iniziatore più coraggioso di quel metodo d'indagine esatta, al quale la scienza medica dovette i suoi maggiori trionfi; pietra angolare sulla quale posa tutto l'edificio della medicina moderna.

Storia italiana

L'Istria gloriosa, che aveva dato alla Serenissima le pietre dei suoi monumenti, il legno delle sue galee vittoriose, il sangue dei suoi figli, il contributo prezioso dei suoi grandi umanisti, doveva dare a Venezia, all'Italia uno fra i più gloriosi dei suoi medici a dimostrare ancora una volta i vincoli che legavano la provincia nobilissima alla Patria e che secoli di dominazione straniera non bastarono a rallentare. Doveva partire dalla piccola città marinara l'audace innovatore, che fu gloria della medicina italiana: gloria così viva e così vera, che oggi, trecent'anni dopo la sua morte, noi non abbiamo, caso rarissimo per i medici, a rettificare in alcun modo il giudizio dei suoi contemporanei. Come pochissimi forse dei grandi medici di ogni tempo, Santorio ebbe in vita tutte le soddisfazioni maggiori; medico pratico e scienziato egualmente stimato, ebbe la gioia di veder diffusi in tutta Europa i suoi libri e trionfare in tutte le scuole il suo sistema.

Nella sua lunga pratica alla Corte di Polonia, donde tornò alla dolce Venezia, che amava, nell'insegnamento di Padova, nella amicizia coi più insigni uomini del suo tempo, nella sua attività quale preside del Collegio veneto dei medici durante le gravi epidemie di peste che funestarono la città, infine in quel memorabile testamento, che è conservato nella Biblioteca di questa città, Santorio Santorio si è dimostrato non solo il grande medico, ma fu ai suoi tempi amato e riverito, ma anche, e questo ben noi lo possiamo affermare, uno fra i primi e più coraggiosi soldati per l'ideale della libertà della scienza.

Per questo il suo nome sta qui degnamente accanto a quello degli eroi, che morirono, sui campi insanguinati, per la libertà della Patria. E' questa la tradizione gloriosa dei Veneti di questa costa dell'Adriatico, che sempre, nell'amore e nella fede, si sentirono fervidamente e fieramente italiani: con questo amore e con questa fede, interprete sicuro del sentimento di quanti oggi qui sono raccolti, io consegno nella vostra amorosa custodia, illustrissimo signor Commissario, la venerata effige. In altri tempi la prima imagine potè essere tolta all'affetto dei concittadini; questa sarà gelosamente guardata, per sempre, e dirà ai posteri, come qui siamo convenuti, in un pellegrinaggio d'amore, medici d'ogni parte d'Italia, a compiere un sacro rito e sciogliere un voto: proponiamoci con fermo animo che questa imagine possa essere testimone muta e solenne delle nuove e maggiori fortune della Patria.

Alla fine della smagliante orazione in cui la dottrina scientifica parve così bene fusa nel sentimento lirico magnificante Santorio Santorio, il prof. Arturo Castiglioni venne salutato da una calorosa ovazione ed ebbe gli omaggi di tutti gli illustri rappresentanti della scienza e dell'autorità civile e militare.

Il prof. Giordano, l'illustre presidente della Società per la storia della medicina e sindaco di Venezia, portò ai capodistriani il saluto di Venezia, dell'Ateneo veneto e della società di cui è amatissimo presidente e da cui partì la bella iniziativa della cerimonia.

Riverenti parole di omaggio e di ammirazione all'opera e alla scienza di Santorio Santorio disse anche il prof. Bilancioni, in rappresentanza dei medici romani. Il prof. Marfoni, dell'Università di Napoli, ha pure esaltato in Santorio Santorio il precursore della scienza italiana, e il dott. Porenta, per i medici triestini, ha magnificato la forza della scienza e dello spirito nazionale attraverso i secoli che ne tramandano a noi l'opera di Santorio.

Il prefetto dell'Istria, comm. Giannoni, in rappresentanza del Governo nazionale, disse devote parole sul significato dell'austera cerimonia, e in una lucida sintesi evocò la figura di Santorio Santorio sullo sfondo oscuro del secolo in cui visse lottando per la libertà del pensiero scientifico.

In fine il commissario prefettizio dott. De Manzini, prese in consegna il busto dello scienziato istriano, porgendo a nome dei capodistriani vivi e commossi ringraziamenti ai donatori e glorificando lo spirito, il linguaggio e le pietre venete di Capodistria, figlia devota e fiera di Venezia, di cui ha saputo conservare, attraverso l'oltraggio nemico, il volto e l'anima.

Dopo una breve visita al museo capodistriano di palazzo Tacco, i congressisti, col «Vettor Pisani» partirono per Portorose, salutati al molo e alle rive dal popolo capodistriano.

Il banchetto a Portorose

Assai cordiale e festoso è riuscito il banchetto dei congressisti, che è stato servito nel salone del Palace Hotel. Allo spumante dissero parole di fraterna collegialità e di ardente spirito patriottico vari oratori, i quali raccolsero molti e calorosi applausi. Naturalmente, alla fine del lietissimo convivio, il presidente prof. Arturo Castiglioni fu richiesto insistentemente di parlare, e l'oratore, con felice improvvisazione, volle salutare gli ospiti graditissimi e prese congedo da loro rammentando come l'anima e la lingua e i cuori delle popolazioni di queste terre fossero italiani ancor prima che la guerra ci portasse la redenzione.

Il cadavere di una vecchia maestra

mezzo divorato dai gatti

Al secondo piano dello stabile n. 6 di via dell'Istituto vi è una modesta abitazione — attigua all'appartamento occupato dal proprietario della casa, ing. Krall — composta di una stanza, cucina e corridoio. Abitava colà una vecchia maestra pensionata, Antonia Zoratti, ormai quasi ottuagenaria. La Zoratti, che a quanto aveva raccontato ad alcuni inquilini dello stabile, avrebbe un figlio a Parigi, viveva sola, una vita ritirata da donna priva di affetti e di conforto. Unica sua passione quella per i gatti dei quali teneva sette od otto a vivere con lei, forse per avere nella sua sconsolata vecchiaia la sensazione di non essere sola al mondo.... Usciva di mattina presto per recarsi a prendere il caffè, poi faceva ritorno a casa ove si rinchiudeva sino all'ora del desinare. Prendeva i suoi pasti nella trattoria «Ai due leoni» o in un'altra al n. 38 di Corso Garibaldi. Nel pomeriggio rimaneva di solito in casa ed usciva alla sera, per recarsi a cena, ma rientrava presto e si rinchiudeva nell'abitazione. Sebbene si fermasse talvolta a chiacchierare con qualche vicina, la Zoratti non ci teneva a contrarre relazioni di vicinato e mai permise ad alcuno di entrare nella sua abitazione. Spesso gli incaricati di verificare il consumo del gas o dell'acqua, erano costretti a far ritorno cinque o sei volte perchè la donna non voleva aprire. Il proprietario, anche per la storia dei gatti che qualche volta facevano un concerto poco piacevole, aveva divisato di licenziare la Zoratti, ma la cosa era rimasta lì e la conclusione lugubre di quella situazione era riserbata al caso.

Miagolii di protesta

Sotto le finestre dell'abitazione della Zoratti vi è il tetto di una casotta ove ogni mattina convenivano diversi gatti e molti piccioni ai quali la vecchia maestra soleva dar da mangiare. Era uno spettacolo singolare il vedere, poco dopo l'alba, quella torma di bestie in attesa del pasto dalla «mama dei gati» come i casigliani appellavano da molto tempo la Zoratti. Ed ella era sempre puntuale allo strano convegno. Ma domenica mattina gli inquilini del caseggiato si meravigliarono nel vedere che le bestie attendevano invano la loro protettrice. Le finestre rimanevano chiuse e il miagolio dei gatti e il tubar dei piccioni rimasero senza effetto. D'altro canto, dall'interno rispondeva il miagolio degli altri gatti. Pareva impossibile che la Zoratti avesse abbandonato così i suoi protetti. Pure ella non si fece viva.

La scena che abbiamo descritta si ripetè anche ieri mattina senza che la vecchia maestra apparisse a quella finestra dalla quale era solita ad affacciarsi immancabilmente appena scorgeva i gatti sul tetto. Fu allora che gli inquilini si impensierirono anche perchè la Zoratti, solita ad uscire di casa al mattino, al meriggio o alla sera, non era stata vista da due giorni. Passarono poi le ore e si cominciò a commentare. La signora Mara, abitante al quinto piano espresse a un altro inquilino, al sig. Mainardi, il sospetto che alla Zoratti fosse successo qualcosa. Il sig. Mainardi — erano allora le 19 — scese sulla via ove incontrò i vigili urbani in bicicletta Ciaut e Borghese, e narrò loro la cosa. Le due guardie salirono al secondo piano e bussarono ripetutamente alla porta dell'abitazione della Zoratti, ma non ottennero alcuna risposta, perciò decisero di abbattere la porta.

Spettacolo raccapricciante

Quando l'uscio fu aperto i presenti furono investiti da una zaffata di aria mefitica. Un lezzo nauseabondo si diffuse per tutta la casa. La... spedizione si presentava sotto aspetti poco piacevoli, ma le due guardie, accese delle candele, fornite dai vicini, entrarono nel corridoio, proseguirono sino alla porta della cucina. Qui si fermarono: quattro gatti, accovacciati sulla tavola, al vedere la luce, scattarono col pelo irto, soffiando e roteando gli occhi fosforescenti. Sembravano idrofobi e fu giudicato prudente il rinchiuderli nella cucina, ciò che non fu cosa facile. Poi i due vigili si recarono verso la stanza, la cui porta era aperta e allora ebbero un fremito di raccapriccio dinanzi allo spettacolo orrendo offertosi ai loro sguardi. La Zoratti giaceva vestita sul letto in modo che la gamba destra sporgeva penzoloni sulla sponda mentre la mano destra poggiava sulle coperte. Ma quello che diede un brivido ai presenti fu il vedere che la parte destra del viso della donna era orrendamente rosichiata, e la mano destra completamente scarnificata, fino alle ossa. Sul letto c'erano altri due gatti i quali balzarono a terra e furono rinchiusi con gli altri. I due vigili si affrettarono poi ad aprire le finestre, dato il fetore insopportabile che regnava là dentro.

Accanto alla vecchia morta fu poi trovata la carogna di un settimo gatto il quale probabilmente era rimasto avvelenato dalla carne putrefatta del cadavere della sua padrona.

Ad assumere i poco piacevoli rilievi di legge, si recò sul posto il dott. Termini del Commissariato di via Matteo Renato Imbriani.

I rilievi

Fu trovato aperto un armadio nel quale si trovava della biancheria. Altra giaceva a terra, evidentemente buttata fuori dall'armadio dai gatti affamati in cerca di cibo. L'abitazione era nel massimo disordine. Sul letto furono trovati alcuni batuffoli di bambagia il cui uso non è stato ancora spiegato, e una cartolina proveniente da Parigi Interrogato l'ing. Krall si seppe che la Zoratti non poteva avere danaro, poichè viveva con la sola modesta pensione di maestra. Altri inquilini assicurarono che la vecchia signora di solito chiudeva la porta con una catena, mentre i vigili avevano trovato la catena sciolta.

Ricostruire quello che è successo in quel misero abituro, non è facile, ma si presume che la Zoratti, rincasata, si sia sentita male appena giunta sull'uscio ed abbia omesso di mettere la catena come di solito, per affrettarsi verso il letto, ove appena giunta, la morte la colse. Rimaste sole col cadavere, prive di cibo, le bestie affamate scarnificarono la salma! Non si potè per il momento sapere a quando risalisse la morte della disgraziata. Qualcuno dice di aver vista la Zoratti l'ultima volta sabato nel pomeriggio, dimodochè il decesso sarebbe avvenuto la sera stessa. Ad ogni modo ciò sarà chiarito dalla necroscopia che potrà precisare anche la causa della morte.

Fu avvertita la commissione giudiziaria e in attesa rimasero sul posto i due vigili cui nella notte succedettero due carabinieri.

Il fatto, come è facile a immaginare, ha prodotto nelle vicinanze, vivissima impressione e ha dato luogo a commenti infiniti.

La preolimpionica sollevamento pesi

alla Società Ginnastica Triestina

Dinanzi a numeroso pubblico si è disputata, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, la seconda parte della preolimpionica sollevamento pesi. Come nella prima serata, sono stati raggiunti ottimi risultati tecnici anche con le categorie dei pesi medi, medio-massimi e massimi. Però iersera anche gli atleti delle tre categorie superiori, in attesa dell'imminente selezione definitiva di Genova, non hanno voluto impegnarsi a fondo, accontentandosi delle alzate di sicura riuscita per aggiudicarsi il posto di classifica. Tuttavia i campioni e gli uomini migliori delle tre categorie in lizza hanno raggiunto notevolissime «performances», pur rimanendo inferiori al totale chilogrammetrico ottenuto nelle precedenti preolimpioniche.

Nei pesi medi il fortissimo e tecnico Carlo Galimberti di Milano ha vinto con netta superiorità tutti i suoi avversari, pur limitandosi a totalizzare chilog. 455 contro 482.500 ottenuti nella precedente olimpionica. Ottime le prove fornite dagli altri concorrenti, fra cui Defilippi della Società Ginnastica Triestina

Ecco la classifica :

1) Galimberti Carlo, Vigili del fuoco Milano, con punti 455 (strappo sinistro 75, slancio dal destro 85; a due braccia: strappo 90, lento 90, slancio 115); 2) Pucci Enrico, Alma Juventus Fano, con punti 402; 3) Figoli Dante, S. S. Doria Val Bisagno, con punti 385; 4) Faccenda Rodolfo, Audace Roma, con punti 385; 5) De Fillppi Attilio, Società Ginnastica Triestina, con punti 380.

Il primo premio dei medio-massimi è stato vinto brillantemente dal fortissimo campione italiano Mario Giambelli. I posti d'onore sono stati conquistati, nell'ordine, dal triestino Nino Lorenzetti, perfetto stilista, e dal promettente Giuseppe Merlini di Milano. Anche il triestino Bonassin, una recluta dei pesi, ha dimostrato ottime attitudini.

La classifica: 1) Giambelli Mario, Vigili del fuoco di Milano, con punti 455 (strappo sinistro 75, slancio destro 90; a due braccia: strappo 90, lento 80, slancio 120; Lorenzetti Nino, Società Ginnastica Triestina, con punti 425; 3) Merlini Giuseppe, libero Milano, con punti 412.5; 4) Bonassin Enrico, Società Ginnastica Triestina, con punti 357.5; Boffini Luigi, Vigili urbani Milano, con punti 355.

L'olimpionico Filippo Bottino
Primo della categoria pesi massimi

L'olimpionico Filippo Bottino dell'Unione Sportiva di Sestri Ponente ha vinto con facilità nella categorio dei pesi massimi, totalizzando punti 495 ed eseguendo le seguenti alzate: strappo sinistro chilog. 75, slancio destro 85; a due braccia: strappo 100, distensione 110; e slancio 125. Buon secondo si è classificato l'erculeo Michele Epicocco libero di Milano, con punti 457.50 (strappo destro 70, slancio sinistro 85; a due braccia: strappo 90, lento 92.500; lancio 120).

L'esibizione di «catch-as-catch-can»
Giorgio Calza-Fabio Del Genovese

Mentre nella palestra venivano eseguiti gli ultimi esercizi della preolimpionica pesistica, nella sala d'armi s'è svolta una prova di «catch-as-catch-can», in cui gli allievi di Giorgio Calza, Enrico Bonassini ed Enzo Ferrara, hanno dimostrato ottime attitudini nel difficile esercizio agonistico. Poi Giorgio Calza, campione professionista italiano, ha offerto un'ammirata esibizione con Fabio Del Genovese, campione dilettante italiano. E' superfluo di rilevare che Giorgio Calza ha emerso nel modo più brillante, pur attraverso la pura lotta accademica, mettendo in luce l'eccezionale elevatezza della sua classe. Fabio Del Genovese ha dimostrato assai promettenti attitudini, pur difettando ancora nella tecnica.

Ultimate le gare dei pesi, ha avuto luogo la premiazione. La Società Ginnastica Triestina è rimasta vincitrice del premio speciale, come società che aveva raggiunto il maggior numero di chilogrammi complessivamente sollevati dai suoi concorrenti classificati con premio.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Barrabas» (III e IV episodio).
Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Le vie delle stelle» e «Ridolini», e la compagnia d'operette «L'Ilare».
Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Gennariello poliziotto» e «Ridolini e le spie».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Maschio e femmina».
Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il flirt» con Eileen Percy.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Piccola fonte» con Francesca Bertini
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15.30 in poi: «Il miracolo dell'amore».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il complotto di Genova», grandiosa ricostruzione storica.
Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Sul limite della follia» con Italia Almirante
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

UNIONE PUBBLICITÀ

DALL'ALBO D'ORO DE L'IDROLITINA

L'IDROLITINA è l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

A. GAZZONI & C. - Bologna

E' UNA NOTEVOLE QUALITA' dell'Odol di dare alla bocca un profumo squisito e delicato, che persiste per delle ore, grazie alla caratteristica azione prolungata dell'Odol.

DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
SPECIALITÀ LIQUORE TONICO DIGESTIVO STREGA
Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

Migliaia di dichiarazioni attestano che i **TACCHI** e le **SUOLE «PALMA»** hanno una durata ben tre volte superiore al cuoio, perchè sono fabbricati in puro «caucciù»!

TACCHI SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

Cervo
Schicht
il sapone della massaia avveduta
Badare alla marca **CERVO** ed al nome **SCHICHT** e rifiutare tutte le contraffazioni.

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni.

Artritici e reumatici
curatevi alle
Stab. HOTEL TERME MENEGOLLI
ABANO (Padova)

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

UNA SOLENNE GARANZIA

La Commissione Esecutiva della Grande Tombola Nazionale, con premi per L. 450.000, che ha la propria sede in **Roma,** in **via Aracoeli 3,** è obbligata, per non arrecare possibilmente danno al buon fine di questa benefica Tombola, di assicurare formalmente che l'estrazione dei numeri avverrà con certezza il giorno pubblicato, **26 giugno 1924.**

E' notoria e proverbiale la serietà della Commissione Esecutiva, e se è costretta di assicurare ripetutamente il pubblico della serietà della data dell'estrazione, deve farlo perchè il buon esito di questa umanitaria e benefica Tombola Nazionale non venga danneggiata per colpa non sua.

Il pubblico intende e desidera essere seriamente garantito che il giorno dell'estrazione è quello che viene pubblicato, ed essendo la data dell'estrazione della Tombola in corso, con premi per L. 450.000, fissa, certa e irrevocabile, la Commissione predetta assicura gli acquirenti delle cartelle di starsene tranquilli perchè il **26 giugno 1924** avrà luogo l'estrazione dei numeri della menzionata Tombola, che va a tutto beneficio degli Ospedali Civili di Avellino, Girgenti e S. Stefano Quisquina. Ogni cartella costa L. Due e ogni Busta della Fortuna L. 18.

5-19 GIUGNO 1924
30-50% di RIBASSI FERROVIARI
per i
VISITATORI
della
6ª FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
PADOVA
Informazioni e biglietti a tariffa ridotta presso tutte le biglietterie e uffici dell'E. N. I. T.
Speciali facilitazioni di viaggio e soggiorno per Venezia

ARRIBA

Teatri e Concerti

Nazionale. Pubblico affollatissimo anche ieri alle rappresentazioni dei due primi episodi del grande cineromanzo «Barrabas» che suscitò il consueto interesse per lo svolgimento così avventuroso e drammatico del lavoro. Ammirati come sempre i quadri pittoreschi della Varenna.

Nella varietà seguì il debutto del dicitore concittadino Renato Berti. Artista dotato di un bellissimo timbro di voce e di un ottimo senso interpretativo, eseguì con molto successo quattro canzoni di ultimo repertorio. Nella canzone «Questa è la vita» dimostrò una forza di voce bene disciplinata che di rado si riscontra in un dicitore. Dopo ogni canzone il pubblico rimeritò l'artista di calorosi applausi. Un altro caldo successo ottenne il ventriloquio «Rholand» con i suoi fantocci parlanti, numero questo che mandò in visibilio il mondo piccino. Ammirati i fantocci meccanici, della grandezza di una persona, impeccabili nel vestito e perfetti nell'imitare le movenze del viso umano. Anche «Rholand» dovette regalare un numero fuori programma.

Oggi seconda serie di «Barrabas». Si rappresenterà il terzo e il quarto episodio: «La figlia del condannato a morte» e «Ali di Satana». Primo spettacolo alle 18.

Fenice. Teatro gremito ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma cinematografico: «La via delle stelle». Il cineromanzo che ottenne ottimo successo, racconta la storia di una maestrina che, stanca di sopportare una vita per lei troppo modesta, fugge dal paesello abbandonando il fidanzato, per recarsi in una grande città volendo dedicarsi all'arte muta e divenire celebre... Quivi essa prova amare disillusioni e, mentre le sue peripezie giungono al culmine, s'incontra col fidanzato... e tutto si chiude felicemente. Seguì la proiezione comica «Ridolini galeotto», ricca di trovate esilaranti che divertirono assai grandi e piccini.

La brava compagnia «L'Ilare» rappresentò l'operetta del maestro Eyeler «Vera Violetta», ottenendo le più liete accoglienze. Tutti gli artisti si distinsero per accurata interpretazione e particolarmente Amalia Tani, Adele Baratelli, Alda Cortis, il tenore Graziani e il comicissimo Tani. Questa sera la brillante zarzuela in un atto del maestro Chapin «Litigi coniugali», che sarà preceduta dal programma cinematografico. Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Teatro affollato a tutte le rappresentazioni della film «Il cavaliere delle pampas», interprete Luciano Albertini. Oggi film si replica per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 18. Domani: «Animo scure, visi velati».

Concerto Ciccognari. In onore dei partecipanti al Congresso nazionale d'idrologia, nel salone Quarnero di Abbazia si svolse il concerto d'una delle più distinte suonatrici di arpa del Regno, la signorina Margherita Cicognari di Bologna, espressamente invitata in questa circostanza dalla Direzione della Stazione balneo-climatica. Piacquero in ispecial modo tra gli autori antichi, una «Siciliana» d'ignoto (secolo XVI, trascrizione O. Respighi) ed una pastorale di Scarlatti (1683-1757). Fra i compositori moderni incontrarono specialmente il favore del pubblico la «Fantasia» di Saint-Saëns e la «Granada», serenata di Albenitz. La concertista, che ebbe la soddisfazione di suonare nel salone del Quarnero, affollatissimo di un pubblico cosmopolita, ebbe entusiastici applausi e un ricco omaggio di fiori. Essa suonerà martedì 10 corrente a Fiume.

Concerto Gibertini. Domenica 15 corrente, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo un concerto del baritono Gilberto Gibertini che, terminati i suoi studi alla scuola del chiaro prof. F. Bugamelli, sta per intraprendere la carriera lirica.

Il Gibertini avrà per cooperatori alcuni compagni di studio e la gentile concertista signorina Teresita Bugamelli, cara ed apprezzata conoscenza del nostro pubblico.

CINEMA E VARIETÀ

«Maschio e femmina» al Gran Cinema Italia. Anche in questo elegante cine teatro l'allegra e divertente commedia «Maschio e femmina» ottenne un bel successo. La favola contiene un insegnamento assai morale e si fa propugnatrice di una verità naturale. Una famiglia di aristocratici inglesi, seguita dal servitore, si imbarca per un viaggio di diporto, ma per un accidente la nave naufraga al largo dell'Oceano Pacifico. Faticosamente il vecchio lord, sua figlia, la sorella, la cameriera e il servo riescono a porsi in salvo raggiungendo la riva di un'isola tropicale, ubertosa, selvaggia, abitata d'ogni specie di animali feroci. Nudi e poveri, senza casa e senza risorse, gli sfortunati viaggiatori e le dame nella nuova situazione non sanno rinunciare alle vecchie abitudini di comandare e di farsi ubbidire dal servo Chrichton, il quale nel frangente impone loro di lavorare se non vogliono morire di fame. Oggi repliche del divertente lavoro. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

«Il miracolo dell'amore» con Vera d'Angara al Novo Cine. Un'enorme folla di distinto pubblico accorse ieri alla «première» del romantico dramma d'amore «Il miracolo dell'amore», con protagonisti Vera d'Angara ed il cav. Dillo Lombardi. Furono molto gustate la magnifica messa in scena e le nitide fotografie di Venezia, Parigi, Roma, Napoli, Sorrento, Capri, Amalfi e le belle vedute delle Dolomiti, luoghi in cui fu girata la film.

Oggi si iniziano le fortunate repliche dalle 15.30 in poi. Prossimamente si presenterà la grandiosa film di attualità in assoluta prima visione per Trieste: «L'epopea dannunziana da Quarto a Fiume».

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del romanzo d'amore «Piccola fonte», interpretato da Francesca Bertini.

Domani allo schermo il dramma in cinque parti «Ferreol», interpreti: Mario Bonnard, Olga Benetti, Camillo De Riso, Vittorio Pieri e Alfredo de Antoni.

Henny Porten al Cine Savoia nella sua superba interpretazione «La morte vivente», dramma passionale del massimo interesse. Principia alle 16.30. Prezzi soliti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Domenica 15 giugno verrà effettuata la salita del M. Sernio (m. 2190. La partenza avrà luogo sabato 14 corr. alle 15.30 dalla Stazione centrale per Udine e Stazione per la Carnia; da Stazione per la Carnia si proseguirà fino a Moggio Udinese con corriera. Da Moggio si inizierà la marcia per la Valle dell'Aupa e Bevorchians; da Bevorchians si salirà alla Casera Toran delle Gialine (m. 1547), che verrà raggiunta alle ore 1.30 di domenica. Dopo un breve riposo verrà ripresa la salita per la Forca Nuvernulis e per la vetta del Sernio. La discesa sarà effettuata per la medesima via. Il ritorno seguirà col treno in arrivo a Trieste alle 22.47. Le inscrizioni si chiudono venerdì alle 20 e devono essere accompagnate dalla quota d'iscrizione.

Tutti coloro che vogliono acquistare fotografie del I Convegno studentesco, possono prenotarsi ogni sera in sede sociale.

Società Ginnastica. I concorsi sociali per allievi e allieve restano fissati come segue: a) lunedì 16 giugno, ore 17, allieve del corso medio; ore 18, allieve del corso superiore; ore 19, signorine adulte; b) martedì 17 giugno, ore 17 allievi del corso medio; ore 18, allievi del corso superiore; ore 19, soci studenti.

Sino al giorno 16 continuano le lezioni regolari col solito orario.

A. S. Rolano. Tutti i podisti devono trovarsi questa sera alle 19.30 in campo per l'allenamento.

Associazione goliardica triestina. Per questa sera alle 18 precise è convocata nell'aula magna del R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali (via Santi Martiri 17) l'assemblea generale straordinaria con l'ordine del giorno già pubblicato.

Se per le ore 18 non sarà raggiunto il numero legale (un terzo dei soci) l'assemblea avrà luogo egualmente, in base allo statuto, mezz'ora più tardi, in seconda convocazione e con lo stesso ordine del giorno.

Gruppo sionistico triestino. Stasera alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, il dott. Ciro Glass terrà l'annunciata pubblica conferenza su «Visioni di rinascita». Libero accesso a tutti.

Giovani esploratori italiani. Questa sera alle 20.30 adunanza del Comitato pro esploratori di Rolano.

Ogni reparto invierà giovedì alle 17 un gruppo di esploratori o una squadriglia di novizi al comando di un graduato, nella scuola di via Parini, quale servizio d'onore in occasione del saggio scolastico. Tutti gli esploratori e novizi saranno al comando del capo reparto Rodolfo Roma.

Notiziario Sportivo

Le gare ippiche a Brioni

BRIONI, 9

Con costante interesse del pubblico elegante che interviene giornalmente all'ippodromo di Brioni si svolgono le interessanti categorie di salto. Alle gare hanno partecipato due eleganti e ardite amazzoni: donna Lola Gaspari e la signora Maria Carboni le quali hanno superato brillantemente il severo percorso del premio «Neptun» calorosamente applaudite. Domani martedì si disputerà il premio della Vittoria per il quale è in palio una magnifica coppa d'argento offerta dalla direzione Beni di Brioni. A detta categoria non possono partecipare che i primi e i secondi classificati delle precedenti categorie.

I risultati delle gare sono i seguenti:

Categoria cavalli italiani: 1) cavallo «Aladino», tenente D'Alessandro, lire 1000, grande medaglia d'oro offerta dalla S. C. I. S. e scatola d'argento per sigarette offerta dal cav. Morpurgo de Nilma; 2) cavallo «Ronco» tenente Piga, lire 700 e orologio offerto dal signor S. Salem; 3) cavallo «Passepertout», tenente Sequi, lire 500 e portasigarette di argento offerto dal signor Krausz; 4) cavallo «Zela», capitano Paolucci, lire 300.

Categoria Amazzoni: 1) cavallo «Billy», donna Lola Gaspari, orologio offerto dalla signora Kupelwieser; 2) cavallo «Giulia», signora Maria Carboni, oggetto offerto dalla signora Kupelwieser.

Categoria di Potenza: 1) cavallo «Garroso» signora Kechler, lire 700 e orologio da viaggio, offerto dal Club Ippico Triestino; 2) e 3) a pari merito, cavallo «Delio», cap. Di San Marzano e cavallo «Deer», ing. Gunalachi, lire 400 e scatola d'argento per sigarette, offerta dal Duca Catemario di Quadri e lire 250 e scatola di legno di jucca, offerta dalla ditta Luigi Janesic; 4) cavallo «Zona», ten. Grignolo, lire 150.

Categoria di Elevazione: 1) cavallo «Toano», ten. Grignolo, lire 600 e calamaio di argento offerto dalla direzione Beni di Brioni; 2) cavallo «Filiberto II», sig. Giorgio Petz, lire 400 e portasigarette di vermeil e smalto, dono della direzione Beni delle Isole Brioni.

Categoria di Precisione: 1) cavallo «Zaglione», sig. Kechler, lire 1000 e portasigarette d'argento offerto dal barone Leo Economo; 2) e 3) a pari merito cavallo «Zenit», magg. Cinci San Severino e cavallo «Garroso», C. Kechler, lire 600 e porta sigarette offerto dal sig. Camillo cav. de Moraitini e lire 400 e bottoni gemelli offerti dal cav. Otto Lichtensteiger; 4), 5) e 6) a pari merito, cavallo «Passepartout», ten. Sequi, cavallo «Aladino», ten. D'Alessandro, cavallo «Dir», cap. Allegri, lire 300, lire 200, lire 200. E' viva l'attesa per la giornata di domani.

Il concorso ginnastico indetto dalla Lega Nazionale. Come già annunziato, sabato 14 e domenica 15 corrente avrà luogo il concorso ginnastico indetto dalla Lega Nazionale fra i ricreatori della Venezia Giulia. Tale concorso promette un'ottima riuscita anche per il numero dei partecipanti: vi prenderanno parte tutti i ricreatori della Lega Nazionale, i ricreatori comunali cittadini e quelli di Pola e di Monfalcone. Parecchi e ricchi premi pervennero da generosi oblatori per tale concorso, di cui daremo in breve tutto il programma.

BORSA DI TRIESTE
9 giugno 1924

Rendita 3½%	93.76	Nav. Lloyd Tr	3180
Consolidato 5%	102.25	» Lussino	990
Obbl. Venezie 3½%	91.50	» Martinolich	236
Banca d'Italia	1940	«Pisa» Politecit.	1046
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med	352
Commerc. Ital.	1895	» » mer.	605
Commerc. Triest	749	Oceania	178
Credito Italiano	1032	Premuda	730
Banco di Roma	140	Tramway	291
Credito Popolare	260	Tripcovich	532
Zivnostenska	278	Ampelea	530
C. g. risp. ungh.	60	Beni Stabili	1250
Assic. Generali	6800	Cant. Nav. Triest	281
Assic. Ital. (1923)	1259	Cem. Dalmazia	429
Infortuni Milano	2300	» Isonzo	149
Grandine Merid	760	» Spalato	465
Riun. Adriatica	3735	Kerka	480
Nav. Adria	542	Gas Roma	941
» Merc. S. A.	180	Ilva	275
» Cosulich	773	Montecatini	236
» Dalmatia	344	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	2215	Pastificio Triest.	325
» Gener. Ital.	757	Pilatura Riso	695
» Libera Tr.	572	Stab. Tecnico	723
» Istria-Tr.	260	Terni	740

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 870; su Belgio da 100.50 a 102.50; su Francia da 117 a 117.50; su Londra da 92.20 a 92.45; su Nuova York da 22.90 a 23.05; su Svizzera da 403 a 406; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.40; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.45 a 27.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.50 a 27.70; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 87.25 a 87.75; lire sterline b. n. da 99.10 a 99.35.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-VI-1924, L. 444.12.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 9 corr.: corso medio 91.60; Trieste 91.50, Milano 91.30, Roma 91.40.

BORSA DI MILANO

Rendita 93.90; Consolidato 102.30; Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1590; Credito Italiano 1035; Banco Roma 140; Ferr. Mediterranee 363; Ferr. Meridionali 621; Rubattino 745; Libera Triestina 565; Snia 438; Terni 749; Miani e Silvestri 173; Breda 448; Ansaldo 24; Montecatini 236; Metallurgica It. 231; Fiat 732; Isotta 12.60; Ilva 276; Elba 84; Cascami Seta 1600; Lanificio Nazionale 920; Lanificio Rossi 3950; Cotonificio Cantoni 3200; Cot. Veneziano 491; Cot. Meridionale 135; Rossari Varzi 1000; Pirelli 830; Industrie Zuccheri 710; Raffineria Lig. Lomb. 920; Distillerie Italiane 370; Molini Alta Italia 780; Eridania 678; Gulinelli 225; Edison 595; Adriatica di Elettricità 219; Marconi 170; Viscola 1755; Conti 494; Negri 172; Lig. Tosc. di Elettricità 355; Esercizi Elettrici 126; Esportaz. Italo-Am. 810; Costruzioni Venete 257; Beni Stabili 1240; Grandi Alberghi 215.

CAMBI: Francia 117.20; Svizzera 405; Londra 99.425; New York 23.045; Vienna 0.0325; Bucarest 9.10; Belgio 102.50; Spagna 310; Praga 65; Budapest 0.025.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1585; Credito It. 1031; Banco Roma 142; Ferr. Meridionali 615; Cosulich 770; Libera Triestina 579; Terni 739; Gas 932; Forze Idrauliche 420; Cementi Spalato 470; Pilatura Riso 690.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1932; Commerciale It. 1587; Credito It. 1032; Banco Roma 135.50; Ferr. Meridionali 614.50; Ferr. Mediterranee 366; Cosulich 760; Terni 742.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1867; Commerciale It. 1583; Credito It. 1029; Banco Roma 139.50; Ferr. Meridionali 619; Ferr. Mediterranee 365; Libera Triestina 574; Cosulich 772; Terni 743.

MIROR

Pulisce e lucida rapidamente e durevolmente argenterie, utensili di cucina, maniglie, placche di ottone, ecc., nonchè qualsiasi oggetto di metallo, maioliche, porcellane, specchi, cristalli e vetri.

BERGOUGNAN & TEDESCHI

PNEUMATICI PER VELOCIPEDI

I migliori per scorrevolezza e durata

PREZZI RIBASSATI

Chiedere il nuovo listino alla Società An. BERGOUGNAN & TEDESCHI - Torino

Filiale di TRIESTE:

VIA LAZZARETTO VECCHIO 28, tel. 23-81

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo

TRIESTE

Viale XX Settembre N. 33

Telefono 793

...ERNIE

Avvertiamo tutti gli AMMALATI D'ERNIA che il noto rappresentante del brevettato OTTURATORE DE MARTIN sarà:

a FIUME, Albergo Bonavia, mercoledì 11 e giovedì 12 giugno;

a POLA, Albergo Miramar, sabato 14 giugno;

a TRIESTE, Albergo Moncenisio, lunedì 16 e martedì 17 giugno;

a GORIZIA, Albergo Quarnero, mercoledì 18 giugno,

ricevendo dalle ore 9 alle ore 17.

L'OTTURATORE DE MARTIN è l'APPARECCHIO semplice che, applicato, fa corpo con il corpo, di modochè oltre l'immediato sollievo, dà la rapida miglioria e molto spesso la GUARIGIONE. Permette qualsiasi occupazione anche faticosa, conseguendo lo scopo di dare quel benessere continuo e garantito per cui da ILLUSTRI CLINICI fu definito «INSUPERABILE». Il celebre prof. sen. A. DE GIOVANNI, direttore della Clinica Universitaria di Padova, per PROPRIA ESPERIENZA lo chiamò «MERAVIGLIOSO» con autografo in data 18 giugno 1916. Gli AMMALATI D'ERNIA facciano osservazione che il rappresentante dell'OTTURATORE DE MARTIN porta sempre seco il ricchissimo assortimento di OTTURATORI che si adattano caso per caso e così le VENTRIERE «AUTOFORMES» per le malattie del Ventre.

SPORTISSIMO

è la prima rivista italiana di lusso. La più ricca e la più sintetica visione degli avvenimenti sportivi della settimana. - Cent. 60

NESTOR

SIGARETTE EGIZIANE :: :: :: :: :: NESTOR GIANACLIS

Da Lire 3 a Lire 14 la scatola

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Rinomati grandi Alberghi Grassi

ARTA (Carnia)

200 stanze da letto — Vasti saloni per concerto e ristorante — Teatro — Clima saluberrimo — Acqua potabile impareggiabile — Ottima cucina — Pensione alla gran carta — Prezzi modici.

Direzione: Cecchini e Trevisan

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Lentiggini

macchie della pelle, ecc. spariscono in breve colla

CREMA LEDA

che rende morbida la pelle e la profuma soavemente. Un vasetto L.5.— nelle migliori farmacie, e spedizioni verso assegno di almeno due vasetti dalla FARMACIA FONDA in PIRANO

Preferite la rinomata

Birra Dormisch

ARRIBA

Chi si reca ai

Fanghi di Abano (Padova)

prima di scegliere la casa di cura visiti lo

Stabilimento Hotel Trieste

con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Pensioni a L. 30.—

Conduttore - Proprietario

R. BREGA & C.

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da

MIGONE e C. - Via Orefici, MILANO

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.

Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

CORTICELLA

LA PREFERITA ACQUA MINERALE DA TAVOLA

:: STERILIZZATA COI RAGGI ULTRA VIOLETTI ::

Società anonima Fonti di Corticella - Bologna

CONCESSIONARIO: SILVIO HOENIG

via Torrebianca, 22 Trieste - Telef. 21-58

DEPOSITI: Trieste, Pola, Gorizia, Abbazia, Grado

SERVIZIO A TAVOLA ALL'«HOTEL SAVOIA»

In Bologna la Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI

VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km. dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO.

Per prenotazioni: Dr. SASSOLI Dirett. propr. VILLA VERDE (Telefono 81) — Bologna

Dal 15 Maggio al 15 Luglio 1924

tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno

PER TORINO

colla riduzione del 30-40 per cento (anche sulla differenziale A) e validità di giorni quindici (venti dalle Stazioni di frontiera), con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno.

Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a TORINO, dovrà acquistare presso gli Uffici incaricati, un libretto-tessera al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le provincie del Piemonte), che dà diritto all'ingresso gratuito

al Salone dell'Automobile e dello Sport, all'Esposizione di Belle Arti

e ad altre importanti riduzioni e facilitazioni.

FORNI DI SOPRA

(CARNIA) m. 900 s. m.

ALBERGO SOTTOCORONA

posizione tranquilla, vista splendida

Trattamento famigliare — Pensione Lire 19, camera compresa

Non più purganti

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e p... un materiale meglio elabora...

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 giugno

Sezione ufficiali imbarcati:
Cosulich: ufficiali coperta: 1.

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 803; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 356; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.
Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 801, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5054, 5067, 5075, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2360, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 858; giovani in I: 306; giovani in II: 322; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1102; carbonai: 878; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 42; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.
Imbarcati: mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 64; II: 17; III: 56; marinai: 669; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 9; carbonai: 568; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 309; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio 19; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 219; mozzi di camera: 104; giov. di cucina: 151; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 67; pasticceri: 2; macellai: 28.
Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 216; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 33.
Da richiamare: carbonai: 85

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 25; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.
Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 5; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 8; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.
Totale iscritti al 9 corr.: 3259; imbarcati e cancellati: 11; iscritti al 10 corr.: 3249.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «M. Stefania» naz. da Monfalcone; «S. Giorgio» naz. da Zara con 192 pass.; «Boito» naz. da Pola; «Sarajevo» naz. da Tripoli con 6 tonn. di merce; «Bellanoch» naz. da Fiume; «Kelet» naz. da Brindisi, con 15 pass. e 28 tonn. di merce; «Venezia» da Venezia con 145 pass.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Venezia» naz. per Venezia; «Salina» naz. per Batum.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Jonio» naz. da Rodi con 16 pass. e 300 tonn. di merci; «Loredano» naz. da Venezia; «Arsa» naz. da Danston con 7750 tonn. di carbone; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa con 114 pass. e 13 tonn. di merce; «Venezia» naz. da Venezia; «Palatino» naz. da Gravosa; «Helouan» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» naz. per Venezia; «Kelet» naz. per Venezia; «Leopolis» naz. per Braila; «Palatino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. 0: «Tsiropinas»; R. I, H. 25: «Boito»; H. 24: «Sarajevo T.»; M. I, H. 23: «Chateaurouxs»; H. 22: «Jonio»; H. 21: «Rassoy»; R. II, H. 17: «Pandelia»; H. 14: «Bamsay»; M. II, H. 12 a: «Dalmazia»; H. 12 b: «Lovrjenac»; R. III, H. 9: «Istros»; H. 6: «Loredano»; M. III, H. a: «Quirinale»; R. IV, H. 3: «Soria»; H. 1 a: «Venus»; M. IV, tr. «Gorontalo»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Boccaccio»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Lucia», «Quieto»; M. Venezia: «Lovcen», «Cyclops», «Beirorie»; Sacchetta: Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Aghios Spyridion»; M. IV, tr.: «Fabian», «Ville de Belfort»; H. 51: «Thurso»; H. 53: «Sorrento»; R. VI, H. 55: «Carducci»; «M. Maggiore»: H. 58: «Ilic»; R. VII, H. 69: «Maria», «Laura»; H. 71: «Vittoria».

Arsenale Lloyd: «Almissa», «Metcovich», «Carniolia», «Remo», «Venezia L.», «Tevere», «Semiramis», «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda».

Molo Servola: «Isonzo», «Bellanoch», «Ninfa», «Rachele».

Molo S. Sabba: «Ahera».

Riva Ferriera: «Arsa L.»

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dan».

CORRISPONDENZA APERTA

Brunetto curioso e tutti coloro che hanno diritto alla riduzione di ferma, se vogliono che il diritto esista effettivamente, debbono frequentare il corso di istruzione premilitare. Senza di questo la riduzione di ferma, molto a ragione, non verrà più concessa. — *Straniero.* Ai commissari di bordo si richiede la licenza di una scuola media superiore e la conoscenza di lingue moderne. — *Riconoscentissima.* Un licenziato dell'Istituto tecnico può senz'altro ottenere l'iscrizione all'Istituto superiore di scienze commerciali. Per l'iscrizione c'è tempo sino ad ottobre.

Orfano. Se deve essere messo in quota per la partenza verso gli Stati Uniti anche il figlio, che non sia cittadino americano, tanto più deve esserlo chi è soltanto pupillo di chi fa l'atto di richiamo. — *Alice T. B.* 1) Il 71.o regg. fanteria (Brigata Puglie) è di stanza a Venezia. 2) a Venezia del Genio c'è un battaglione Lagunari, una sezione staccata della Direzione del Genio di Bologna e reparti del IV raggruppamento del Genio di Bologna. — *Giulio T.* Sono sospese le nuove immatricolazioni salvo per poche categorie di persone (ex combattenti e giovani). — *Minin.* Come fare per imparare il lawn-tennis? Andare da chi lo insegna, frequentare il giuoco, a quanto ci sembra. — *Commerciante.* L'indirizzo di S. A. R. la Principessa Jolanda contessa Calvi di Bergolo? «Pinerolo»: ci pare più che sufficiente. — *Gino P.* Non si apprezza mai abbastanza il bene che si possiede; si aspetta di accorgersene quando è perduto. Così si dica della donna su cui vorreste malignare.

Voglio la testa. 1) Cenni biografici su Amleto Novelli sono stati pubblicati in diversi giornali. 2) Se il valore di questo artista cinematografico è pari, secondo voi, alla prodigiosa potenza d'arte di Eleonora Duse, voi avete il cervello formato tutt'al più di «segadura de pupa». 3) Per la bellezza di una ragazza, la sola bellezza del viso è troppo poco. 4) «Salomè» di Oscar Wilde si trova in molte edizioni dalla popolare Partenopea, a quella della Biblioteca Sonzogno, a quella di Caddeo e in preparazione c'è la Sansoniana nella collezione diretta da Manacorda.

Mario G. Le vostre osservazioni sul romanzo «Che cosa si può fare degli uomini», pubblicato per il concorso del «Piccolo della Sera», come vedete, sono giunte troppo in ritardo.

Fortuna. Giuocando il terno con cinque numeri la vincita è di 425 volte la posta anzichè 4250 come è giuocando il terno con tre numeri. Se poi si giuoca la posta per tutte otto ruote, in caso di vincita, si ottiene la ottava parte; dunque, con cinque numeri, anzichè 425 soltanto 53.11 volte la posta. — *Fascista militare.* Spiegatevi meglio. La R. Aeronautica ha ora aperto il concorso per l'ammissione al primo e secondo anno dell'Accademia aeronautica.

Stampato ed edito ... Editrice Italiana «Roma-Trieste» ... Responsabile Augusto Rocco, Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.05 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).
FIUME: 6.50 O; 9.26 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.
FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.30 M.
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale di servitù, con ottime referenze, per famiglie e locali, offronsi prontamente, per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 55463 A

A. OTTIMO personale di servitù, con referenze, per famiglie distinte, bars, restaurants, hotels, offresi per Trieste ed altre città. Agezia, Valdirivo 23. 55465 A

RAGAZZA dabbene offresi per lavori di casa, presso coniugi, dalle 8 alle 15. Scrivere «55445 A» Piccolo. 55445 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA giovane e cuoca capace cercansi da distinta famiglia, mensile 220. Presentarsi: Via Valdirivo 23, I. 55465 B

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, cuoche, per pensioni e privati, nonchè altro personale, per Trieste e fuori, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 55463 B

CAMERIERA capace cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati: Via Pietà N. 43, villa. 4345 B

CUOCA capace, che conosca le lingue italiana e tedesca, con buone referenze, cercasi prontamente per sanatorio, Grado. Presentarsi: Via G. Gozzi 5, dalle 10 alle 11. 58520 B

CUOCA finissima, ottimo salario, cercasi esigonsi buone reefrenze. Presentarsi: Via Donizetti 1, II, dalle 9 alle 12 e dalle 4.30 alle 5.30. 58140 B

CUOCO abilissimo, conoscenza cucina tedesca, cercasi per hotel, Grado. Rivolgersi: Hotel «Adria». 13608 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via 30 Ottobre 15, piano III, porta 10. 58280 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza Unità 6, III. 600 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 16, III 58378 B

DOMESTICA capace, per tutti i lavori di casa, che sappia anche cucinare, cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati: Via Pietà 43, villa. 4345 B

DOMESTICA che sappia cucinare, capace lavori domestici, con attestati, cercasi. Via Donizetti N. 5, porta 3. 58492 B

DOMESTICA con attestati cercasi; buonissima paga. Battisti 10, porta 16. 58530 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Lorenzo Ghiberti 3, III. 58442 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Sanità 4, I. 58430 B

DONNA servizio, per locale, 45-50 anni, cercasi. XX Settembre 32, V, sinistra. 01503 B

DONNA servizio o domestica, cercasi prontamente. Piazza Scorcola 320, III, 9. 58454 B

DONNA onesta capace tutti lavori, cercasi. Piazza Scorcola 3, II. 58462 B

DONNA per lavori di pulizia cercasi. Presentarsi: 8.30-9. Indirizzo Piccolo. 58418 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 205, IV, sinistra. 01500 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 9 alle 12. Via Rossetti 18, III. 58382 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Rossetti 3, IV, destra. 58524 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta, cercasi. Giuseppe Parini 12, II, 16. 58518 B

PRESTASERVIZI, tutto giorno, cercasi. Artisti N. 10, sinistra, dopo le 9 58512 B

PRESTASERVIZI, tre ore mattina, cercasi; buone referenze. Battisti 4, I, sinistra. 58414 B

RAGAZZA sedicenne, sana, cercasi da signora sola. Via Canova 2, porta 5. 58475 B

RAGAZZA brava, per trattoria, cercasi. Via Giulia 9, trattoria «Milano». 13609 B

RAGAZZA lavapiatti, per trattoria, cercasi; riceverebbe alloggio. Indirizzo Piccolo. 58463 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Boccaccio 6, II. 58514 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA capacissima offresi, cinematografo od altro. Indirizzo Piccolo. 58048 C

INFERMIERA per iniezioni offresi. Indirizzo Piccolo. 58544 C

MAGAZZINIERE esperto, pratica manipolazioni Punto franco, certificati, referenze, offresi. Costantini, Leopardi 1. 58400 C

SIGNORA distinta, media età, perfetto tedesco, sloveno, conoscenza italiano, offresi per lavori ufficio e leggeri lavori casalinghi, anche in cambio quartierino. Offerte «58508 C» al Piccolo. 58508 C

SIGNORINA pratica contabilità, tenitura libri doppia americana, conoscenza stenografia, offresi. Offerte «58542 C» Piccolo 58542 C

SIGNORINA bella presenza, distinta famiglia, offresi a signora quale compagna viaggio, bagni. Offerte «58372 C» Piccolo. 58372 C

STENODATTILOGRAFA, lingua tedesca, offresi. Scrivere «58368 C» Piccolo. 58368 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lire 15. Chiozza N. 16. 65479 CC

PITTORE eseguisce restauri appartamenti, campionario ultimo anno. Scrivere: Rebez, S. Vito 9. 8508 CC

SARTA primissima, autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora; biancheria; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 01514 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA meccanico, per officina, cercasi. Settefontane N. 5. 01499 D

APPRENDISTE paganti assumonsi. Sartoria donna, Via Artisti 6. 58408 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi prontamente. Pondares 3, III. 58458 D

GARZONA sarta uomo, brava, cercasi. Corso Garibaldi N. 1, Murri. 55453 D

GARZONE per lavoratorio biancheria cercansi. Azeglio 2, II, porta 9. 58550 D

GIOVANE volonteroso, di buona famiglia, assolto scuole commerciali, Liceo od Istituto, assumerebbe ditta seria. Offerte «58104 D» Piccolo. 58104 D

GIOVANE pratico per lavaggio macchine, guardiano notturno, con referenze ineccepibili, cercasi. S. Nicolò 12, dalle 9 in poi. 58490 D

IMPIEGATO fiducia, collaboratore, cercasi, buon stipendio, piccola cauzione. Arpe, Mazzini 5. 58480 D

LAVORANTE barbiere o mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58466 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Gatteri 9, porta 12. 58526 D

MINATORI bravi, per lavori miniera carbone, cercansi. Fare offerte, con buon servizio lavoro precedente, indirizzando a: Nocentini Giuseppe, Pontebba 58112 D

OPERAIO abile installatore d'acqua e gas, cercasi. Indirizzo Piccolo 58406 D

PANTALONAIA, gilettante, per lavoro esterno, e garzona, cercansi. Donadoni 1, I. 01516 D

PORTINAIO, marito o moglie, sarto, pensionato, cercasi. Via Boccaccio 15, II. 58374 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Indirizzo Piccolo 58522 D

RAGAZZO 13-15 anni, per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58492 D

RAGAZZO per magazzino carboni cercasi. Via Ginnastica 19. 58474 D

RAGAZZO banconiere, per caffè, cercasi. Presentarsi con documenti, banco Caffè «S. Marco», dalle 11 alle 12. 58424 D

SEGRETARIO o segretaria, per hotel, capace, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente per hotel, Grado. Rivolgersi: Hotel «Adria». 13607 D

SIGNORINA contabile, corrispondente, forza ottima, indipendente, cercasi; buona paga. Offerte dettagliate sub «46902 D» Piccolo. 46902 D

SIGNORINA giovane, seria, conoscenza lingue italiana e tedesca, contabilità semplice, cercasi prontamente. Presentarsi, dalle 11 alle 12, Via G. Gozzi 5. 58520 D

VENDITRICE abile ramo calzature, cercasi. Offerte, età, referenze, pretese, «58432 D» Piccolo. 58432 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA campagna prossimità città, pianoterra, cerca distinta pensionata. Scrivere «58538 E» Piccolo. 58538 E

AMMOBILIATA cerca giovane serio, paraggi stazione centrale; indicando pretese. Scrivere «58416 E» Piccolo 58416 E

CAMERA, camerino con comodo cucina, ammobiliate, cercansi. Offerte «58356 E» Piccolo. 58356 E

CAMERA bene ammobiliata, aria, luce, pressi stazione centrale, cerca signore stabile per 1.o agosto. Scrivere «58494 E» Piccolo. 58494 E

CAMERA oppure camera, camerino, con o senza comodo cucina, cerco; poco disturbo; pagando eventuali spese. Via Ginnastica 6 58454 E

CAMERETTA ariosa, ammobiliata, possibilmente centro, cerca distinta signora giovane, Maria. Scrivere sub «58532 E» Piccolo. 58532 E

CAMERINO ammobiliato, centro, miti pretese, cerca impiegato stabile. Scrivere «55477 E» Piccolo. 55477 E

STANZA vuota, ingresso indipendente, cercasi, centro. Scrivere «58540 E» Piccolo. 58540 E

STANZA grande, vuota, uso ufficio, ingresso libero, paraggi via Roma (fra vie Valdirivo e S. Nicolò), cercasi. Offerte: Arrigo Forti, Tergesteo. 58546 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera bene ammobiliata, luce Rossetti 11, IV. 58420 F

A. MATRIMONIALE, salotto, altra cucina, affittansi. Kandler 9, porta 6. 58440 F

AMMOBILIATA affittasi distinta persona, unico subinquilino. Piazza Vico 4, II, sinistra. 55449 F

AMMOBILIATA affittasi per due operai. Chiozza 36, I, sinistra. 58576 F

AMMOBILIATA affittasi in villa. Scorcola-Romagna, Udine 20, porta 10 01518 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, elegante, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 42, secondo, destra. 58364 F

AMMOBILIATA affittasi distintissimo signore Battisti 8, porta 11. 58486 F

CAMERA vuota, bellissima, volendo comodo cucina, affittasi a distinti; escluso bambini. Galilei 1, porta 16. 58446 F

CAMERE vuote, due o tre, oppure ammobiliate, uso cucina, affittansi a distinti coniugi. Genova N. 17, latteria. 01515 F

MATRIMONIALE, saletta pranzo, luce elettrica, comodo cucina, affittansi presso persona sola. Indirizzo: Genova 17, latteria. 01515 F

PENSIONE darebbesi bambini non più piccoli 4 anni. Indirizzo Piccolo. 58388 F

STANZA vuota affittasi a persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 58390 F

STANZA bellissima, ammobiliata, pulita, eventualmente vitto, volendo ingresso scale, centro, affittasi a distinto. Rivolgersi: Genova 17, latteria 01515 F

STANZA lussuosa, mobilio nuovo, scrupolosissima pulizia, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 58476 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Corso 39, II, porta 14. 58496 F

STNZA ammobiliata, uno due letti, affittasi, con vitto, prezzo conveniente. Stuparich 17, III, sinistra. 58422 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, porta 14. 55461 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinta signorina. Genova 17. 01515 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 58502 G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 1441 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA antilope grigia, con denaro, con bottone d'oro cerchiato blu, smarrita Barcola-Miramar. Generosa mancia portatore piccolo. 55451 H

BOTTONE polsetto, d'oro, monogramma, smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 01502 H

CAGNOLINO portato Corso Garibaldi 3 e non trovato proprietario, riportarlo mercoledì pomeriggio porta 5. 58362 H

CHIAVE inglese con appesa piastrella ottone, smarrita; pregasi consegnarla Piccolo. 58444 H

CIONDOLO oro, incise date, smarrito. Ricompensa portandolo Corso 25, studio ragioneria. 01506 H

MEDAGLIA Dante Alighieri, con nastro nero, smarrita; mancia portandola via Giustinelli N. 5, pianoterra. 55323 H

PERSONA bene conosciuta vista lunedì raccogliere borsetta presso Smolars, ore 11.45, la porti Piccolo, scanso dispiaceri. 58510 H

PORTAFOGLI dimenticato carretto marina. Pregasi rinvenitore riportare moneta argento trattandosi caro ricordo. Indirizzo Piccolo. 13606 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI ammobiliati, semiammobiliati, in più posizioni offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 55463 I

APPARTAMENTI, centro, disponibili: vuoto, 4 camere, accessori; vuoto, 10 camere, accessori; semi-ammobiliato, 5 camere, comfort, riscaldamento. S. Lazzaro 8, buffet, ore 13-15. 01512 I

APPARTAMENTO centro 6 o 7 stanze, tutto comfort, II piano, ascensore, scambiasi con appartamento bello 5 stanze non troppo lontano centro. Indirizzo Piccolo. 54399 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, bagno, terrazza, offresi rilevando mobilio. Scrivere «58384 I» Piccolo. 58384 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina in centro, acqua, gas, luce, parzialmente ammobiliato, cedesi, risarcimento spese. Indirizzo al Piccolo. 55455 I

APPARTAMENTO ammobiliato, rimesso tutto a nuovo, tre stanze, stanzetta, bagno, comfort moderno, vicino Stazione centrale, cedesi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 58536 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, comfort, spese, 2600. Offerte «58398 I» Piccolo. 58398 I

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, bagno, accessori, cedesi. Offerte «58402 I» Piccolo. 58402 I

BOTTEGA bellissima con 4 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 57014 I

CAMERA, camerino e cucina cambio con eguale, paraggi S. Giusto. Rivolgersi via S. Giusto 32, I, porta 10. 58366 I

CAMERA, camerino, cucina, semiammobiliata, affitto a coniugi. Valle Rozzol 540, vicino Caserme 58470 I

CAMERE due, cucina, scambiansi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 58396 I

CAMPAGNA Pirano affittasi appartamento ammobiliato. Offerte «58434 I» Piccolo. 58434 I

LOCALE vuoto affittasi uso magazzino. Via Tesa 1. 01507 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 57020 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 58506 I

MAGAZZINO acqua, gas, affittasi agosto. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 4, I, sinistra. 58516 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, piazza Borsa, disponibile. Indirizzo Piccolo. 55353 I

NEGOZIO vuoto, adatto anche per piccolo garage oppure altri articoli, affittasi, lire 100 mensili. Rivolgersi: Via Fabio Severo 21, portinaio. 01508 I

QUARTIERE 10 stanze, accessori, vuoto, riva mare, senza buona uscita; altro villa Necker, 6 stanze, massimo lusso, affittansi. Milliava, Caffè XXX Ottobre. 01521 I

QUARTIERE ammobiliato, centro, lussuoso, affittasi a sposi; affarone. Milliave, Caffè XXX Ottobre. 55469 I

QUARTIERI tre stanze, bagno, cucina, luce elettrica, gas, ecc. pronti ottobre, vendonsi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 58504 I

QUARTIERINO due camerette, camerino, cucina, in soffitta, scambio con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo 55441 I

QUARTIERINO vuoto, due stanze, cucina, cercasi contro ricompensa. Rivolgersi Molingranda 16. 55467 I

1000 lire e quartiere due stanze, camerino, cucina, in cambio con più grande. Offerte «58452 I» Piccolo. 58452 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile, completamente vuoto, tre stanze, camerino, cucina, pronta entrata, compenso spese cinquemila, affitto quattromila, anticipato, cercano distinti coniugi anziani, senza prole. Scrivere prontamente, mediatori esclusi, a Foresti, via Imbriani 6, I. 58360 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 camere, anche modesto, qualunque posizione, offro 2000-5000. Indirizzo Piccolo. 58502 L

CAMERA, cucina oppure camera, camerino, cucina, cercansi pagando spese, senseria o mancia Offerte «58456 L» Piccolo. 58456 L

QUARTIERE arieggiato, possibilmente due camere, camerino, cucina, comfort, cercasi primi agosto. Offerte dettagliate «58458 L» Piccolo. 58458 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, cerco pagando spese. Ràkos, via Milano 19. 58428 L

QUARTIERE 3-4 stanze ammobiliate, comfort, cercasi in subaffitto. Scrivere «01504 L» Piccolo. 01504 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, stanzino, bagno, comfort, cercasi, indennizzo 4000-5000. Scrivere «01505 L» Piccolo. 01505 L

QUARTIERINO due stanze cucina cercasi. Offerte Mirosservich, Intendenza Finanza. 39178 L

QUARTIERINO ammobiliato, due stanze, cucina, centro, cerca piccola distinta famiglia. Offerte al Piccolo «58534 L». 58534 L

VILLA completamente arredata, bel giardino, cercasi per famiglia signorile, per alcuni mesi. Indirizzo sub «58528 L» Piccolo. 58528 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ALBUM giapponesi vendonsi. Via Petronio 7, porta 4. 58460 M

BANCO per olio, 6 caldaie, 2 cassoni per detto, tenuta ciascuno 6 quintali, vendesi, occasione. Delosto, Via Trento 5. 01519 M

CANI bellissimi Spaniels, pura razza, sei settimane, famosi caccia, guardia, vendonsi. Scorcola 528 (accesso via Scorcola). 57654 M

CAPPELLO nuovo, elegantissimo, vendesi occasione. Boccaccio 1, porta 11. 58488 M

CARROZZELLA qualunque tipo, compero pagando benissimo. Indirizzo al Piccolo. 58554 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

CINEMATOGRAFO, ferrovia molla, binari, altri giocattoli, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58358 M

FORNIMENTI pariglia da carro ed altri, vendonsi. Navali 11, pomeriggio. 58412 M

IMPASTATRICE capacità 120, adatta anche pastificio, Cassa National 99.99 perfetta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58522 M

IMPERMEABILE donna, 14-15 anni, vendesi. Donadoni 1 B, quinto. 58370 M

MACCHINA cucire garanzia massima, lezioni ricamo gratuite, prezzo minimo. Cervellini, Carducci 27. 13541 M

MACCHINA cucire germanica, garantita pagamento rateale. Punzo, Filzi 15. 1720 M

MACCHINA cucire Singer originale, straoccasione, vendesi. Vasari 10, V, destra. 8872 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra mano, vendonsi. Punta Forno 4. 58543 M

MATERASSI lanetta 70 l'uno, nuovi, vendonsi occasionissima. Venti Settembre 25, atrio. 58498 M

PORTA, portone, invetriata scrittoio, scala per tavolazzo, vendonsi, occasione. Delosto, Via Trento 5. 01519 M

SPARHERD lire 170, vendo. Via Rapicio 5, III, porta 17. 55473 M

VESTITO donna, fino, statura media, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 55447 M

VETRINE, cinque, da museo o d'esposizione, montate, 2.20×95×1.25, vendonsi. Ispezionabili presso la Camera di Commercio Britannica per l'Italia, Piazza Unità 6. 8513 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. CARRETTINA leggera, tipo Lubiana; materassi; biancheria, acquistansi. Udine 20, porta 10. 01518 N

MOTORE marino, uno o due cilindri, 5-8 HP, acquisterebbesi. Offerte: Umberto Caluzzi, Parenzo. 1770 N

SPARHERD tre quattro fori, buono stato, comperasi occasione. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 58436 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ATTENZIONE. Compero mobili, camere da pranzo, da letto, pezzi sinzoli; salotti, pagando bene. Beccherie 5. 00 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400; altra mogano 1800; camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1722 NN

CAMERA matrimoniale, porte piane, gran lusso, ottima lavorazione, psiche con specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare e confrontare prezzi e qualità. 46900 NN

CAMERA letto, mogano, nuovissima, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendesi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 517 N N

CREDENZA, tavolo, vendonsi. Piazza S. Caterina 4-III, porta 10. 58394 NN

CUCINA modernissima, laccata marmi, vendesi occasione; riceve ordinazioni, riparazioni. Falegname, Guardia 11 52426 NN

DIVANO letto meccanico occasionissima. Punzo Filzi 15. 1724 N N

LETTINO bambini con rete metallica 125; altro galleria ottone prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1725 N N

LETTINO, letto piazza mezza, lavamano, vendo. Corso Garibaldi 17, Ferri. 58552 NN

MOBILI trattoria vendonsi, prezzo conveniente. Via Tesa 1. 01507 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 53921 NN

PIANINO germanico, finissimo, vendesi. San Giovanni di Guardiella 940 (vicino chiesa), Birsa. 55331 N N

PIANINO, piano, «Hoffmann», «Koch-Korselt», concerto, vendonsi. Corso 1, III, sinistra. 01510 N N

PIANINI, pianoforti germanici mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

PIANINI Hoelzl, Vienna, arrivati nuovi modelli, massima perfezione. Rappresentante, Olivo, Udine 18. 400 NN

PIANO mezzacoda, viennese, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8-III. 57963 NN

PIANOFORTE o pianino sette ottave, qualunque stato, cercasi. Offerte «01501 N N» Piccolo. 01501 N N

PIANOFORTE nero, viennese, perfetto, vendesi. Via Commerciale 13, II, 20. 01513 N N

SALOTTO vimini, solamente 175, altro elegante 350. Punzo, Filzi 15. 1723 NN

SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, 1100, rara occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 46901 NN

SEDIE ferro pieghevoli, giardino occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Filzi 15. 1721 N N

STANZA pranzo usata acquisterebbesi se occasione. Offerte con descrizione e prezzo sub «58472 NN» Piccolo. 58472 NN

STANZA pranzo, mobili diversi, vendonsi prezzo occasione. Via Monte 2-III, Behar. 58468 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, con dentiere acquista Lacher, Lazzaro 11, primo. 652 O

A. CRESIMANDE, santole, santoli, raccomandasi Stabilimento fotografico Martinelli, Via Mazzini 30, ascensore. 57616 O

A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O

BIBLIOTECA circolante, sceltissima, consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana», via Sanità 4-I. 10004 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1735 O

CORDE vecchie catramate acquistiamo ai più alti prezzi. Voltolina, Piccinini e C., riva Grumula 4. 57923 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Acomen»: lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara) 5191 O

LOTTI 3% Credito Fondiario Egiziano 1886, 1903, 1911, paga massimo prezzo Ufficio verifica Estrazioni Zoldan, piazza Santa Caterina 4, interno. 13604 O

MOTORI Bagnolo ad olio pesante: pronta consegna Tipo A 10 da 8-10 HP, lire 5000, sconto speciale ai rivenditori: il più economico per autocamione, gruppi elettrogeni, pompe, compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanti in tutte le città d'Italia. FIS, Regina Margherita, (Torino). 5549 O

SAPONE, lire 130 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5543 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE Ditta in coloniali assumerebbe pratico attivo viaggiatore per il Regno. Richiedonsi inecceppibili referenze assicurando assoluta discrezione. Offerte dettagliate «58102 P» al Piccolo. 58102 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 B.L.R., ottimo stato, perfetto funzionamento, adatto anche forti traini, vendiamo. Ricoveri, via Pitteri 5. 55313 Q

BICICLETTA corsa buonissima, violino vecchio, vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 58484 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo. Via Canova 9, porta 19. 600 Q

Paolina Kiss

cessava di vivere iersera a soli 38 anni.

Ne piangono l'immatura ed irreparabile perdita, il marito **OSCAR**, le figlie **LINA, VANDA** e **LIDIA**, in unione alle cognate e cognati, che partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno martedì 10 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A distanza di cinque mesi dalla morte della mamma e del fratello, spirava questa mattina, dopo lungo soffrire,

Emilio Laurencich

lasciando nel dolore i fratelli **CARLO, ANTONIA mar. TRAMPUS, EMMA mar. COCORAVETZ** e **PAOLA**, i cognati **FRANCESCO** e **GIOVANNI**, le cognate **PIA** e **MARIA**, unitamente ai nipoti, i quali partecipano tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente, ad ore 16.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1924.

Grande Impresa Castellan, Corso V. E. III N. 15

Caterina ved. Zei

spirava ieri sera, dopo lungo soffrire, nell'età di anni 67.

Profondamente addolorata, la figlia Maria ved. Mooibob, assieme ai nipoti Romanita e Ranieri, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà martedì 10 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente quanti vollero onorare il loro amato

GILDO

sia con il gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Un grazie speciale vada al presidente della Società Operaia Triestina, on. Gustavo Comici, per le premure dimostrate verso il loro caro estinto, e a tutta la Direzione della stessa.

Famiglie:
Pissek, Della Motta, Benuzzi, Baldini, Cavalcante, Krecich, Cermeli e Montanelli

MOTOCICLETTA 4 HP, svizzera, leggera, vendesi. Via Commerciale 13, II. 01513 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

NEGOZIO cartoleria, giornali, adatto signora, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 58520 R

RILEVEREI servizi esattoriali qualunque provincia Venezia, importo massimo due milioni; massima segretezza e serietà trattative, presentazioni offerte tempo massimo entro giugno. Scrivere Cassetta 7 N, Unione Pubblicità Venezia. 5547 R

5000 lire cerco verso pegno, interesse lire 100 settimanali. Offerte «58478 R» Piccolo. 58478 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA, stalla, campagna, adatta qualunque industria, vendesi. Roiano Moreri 73. 55187 S

VILLA: bel luogo villeggiatura, presso grande stazione ferroviaria, 2 fondi Riviera, vendonsi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 58386 S

VILLA 5-6 stanze, tutti comfort, garage, cercasi in subaffitto per stagione, famiglia orientale. Scrivere «01520 S» Piccolo. 01520 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

LA villeggiatura a Sesana: Affittasi bella stanza matrimoniale in una villa con giardino, per lire 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 57380 T

PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio, Borca, Alto Cadore. 121 T

VILLETTA al mare, con grande campagna, presso Pirano, affittasi per la stagione oppure vendesi. Scrivere «55439 T» Piccolo. 55439 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. LA forte vendita di regali per la cresima avuta questi giorni, indica per quest'anno grande numero di cresimandi. Per avere più comodità nella scelta si invitano gentilmente i santoli a rivolgersi per tempo alla Orologeria Oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Gli oggetti scelti vengono volentieri conservati 55876 U

AMETISTA, vedi come il destino ci voglia uniti. Passerò ove scendesti auto. 8607 U

AUTORIZZATO grafologo, chiromante egiziano, indovina passato, futuro. Zonta 5-III. 55443 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

CAGNOLINO bianco. Lettera giace Posta Centrale. 55459 U

CAPPELLI per signora, nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12 II. 8370 U

CONVALESCENTI, dopo gravi malattie e operazioni chirurgiche trovano nel preparato «Eatan» l'equilibratore delle forze. In ogni farmacia. 1648 U

F. Giovedì sera impossibile. Giace lettera Posta Centrale. 58410 U

INCARICHI confidenziali, informazioni segrete. Operasi dappertutto. «Piti», Trieste, Torrebianca 22. 58464 U

LAURA, prelevi lettera Posta Centrale. 58547 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 9-14, segretezza. Via Bosco 10, primo. 55471 U

SIMPATICA. Perchè sfuggirmi? Pollemente! Anche domenica S. Antonio. Cordialissimi. Felice avvenire. 58500 U

Maurizio Levet — 35

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ma — disse Susanna — io sono già in ritardo, e il signor Dassy de Tharu mi aveva raccomandato di essere puntuale... Se almeno poteste avvisarlo della mia presenza...

Il fattorino acconsentì alla sua richiesta, e ritornò annunciandole brevemente: «Fra pochi minuti»; poi uscì da un'altra porta.

Susanna Serment sedette. Ogni tanto nella stanza vicina si udivano delle voci farsi alte e aspre, insieme al rumore di porte che si aprivano e si richiudevano, accompagnate da comandi brevi e risoluti; mentre, nel suo gabinetto a vetrate, la signorina addetta al centralino telefonico, toglieva e rimetteva le spine, quasi senza interruzione. Finalmente l'uscio che dava accesso all'ufficio del direttore si aprì, e il fattorino, che passava di lì con un fascio di carte sotto il braccio, le disse:

— Tocca a voi.

* * *

Quando ella entrò, Dassy de Tharu, con un orecchio al ricevitore del telefono, non parve accorgersi della sua presenza. Di tratto in tratto pronunciava qualche monosillabo: «Sì... no... poi...», così che la fanciulla potè avere tutto il tempo di guardarsi intorno.

L'ufficio del direttore nell'edificio ricostruito era rimasto tale e quale glielo avvea descritto de Crucy: uguali le dimensioni, uguali i mobili, come la sobria eleganza dei particolari.

Pur continuando a ricevere la comunicazione telefonica, Dassy de Tharu, le indicò col gesto un tavolo accanto al suo: ella sedette, verificò con un dito il funzionamento della macchina da scrivere ed aspettò gli ordini. Dassy de Tharu disse ancora qualche parola: «Va bene. D'accordo», poi, lasciato l'apparecchio, le disse:

— Ed ora, noi, signorina.

Pareva di umore eccellente: e, avendo alzati gli occhi all'orologio a pendolo, li riportò poi sulla nuova impiegata, sorridendo, metà scherzoso e metà contrariato:

— Oh! oh! le undici meno dieci... bisogna essere qui alle nove! Forse non lo sapevate, ma bisogna essere puntuale in seguito!

La fanciulla col viso di porpora, volle scusarsi:

— Vi prego scusarmi, signore... un incidente...

— Un incidente? Niente di grave spero!

Ma, con voce ormai sicura, ella rispose:

— Stavo attraversando la via... quando un'automobile sopraggiunse a gran velocità... Ebbi appena il tempo di gettarmi da un lato, tuttavia ne rimasi urtata... E allora la paura... più che il male...

— Questi «chauffeurs» sono dei veri banditi, non c'è che dire, mormorò Dassy de Tharu. Capisco che ne siate sconvolta... Riposatevi un momento!

— Grazie, signore, ma non occorre. Vi assicuro che sto benissimo, e posso mettermi a lavorare.

— Benone, allora. Prendete quei fogli, e ricopiateli a macchina, lasciando in bianco i nomi che non riuscirete a leggere.

Susanna mise il foglio sulla macchina, e incominciò:

«Affare 914 contro S..., Santa Fè de Bogotà».

La cadenza accelerata delle prime parole si rallentò, così bruscamente che De Tharu le chiese: «Qualche cosa non va?» Ella rispose: «Niente... una lettera che non batteva bene...», e si rimise al lavoro, sebbene le parole danzassero davanti ai suoi occhi, una danza infernale. Quando ebbe terminato il primo foglietto, prese il secondo, e poi i seguenti. Erano tutti pieni di parole enigmatiche, seminati di cifre; alcuni scritti con calligrafie stentate, altri consistevano in piccoli lembi di carta lacerata, che parevano dover essere stati arrotolati, e poi stirati e, in qualche punto, tenuti uniti con delle gomme; e le lettere erano così sbiadite ch'ella doveva quasi indovinarle, più che leggerle. Mentre era tutta assorta nel suo lavoro, entrò il fattorino, che disse qualche parola all'orecchio del direttore:

— Avanti! Avanti! — esclamò Dassy de Tharu — alzandosi per andare incontro al visitatore.

Questi entrò precipitosamente e senza nemmeno perdere tempo a fare e ricevere saluti, gridò:

— Ebbene, avete visto? Jesson...

— Sì, ho visto — rispose il direttore — divenuto ad un tratto pensieroso.

Nell'udire le prime parole, Susanna Serment aveva alzato la testa, ma la risposta del direttore le diede tale sbalordimento, ch'ella rimase come petrificata, con un dito alzato sul tasto della macchina da scrivere.

— Ma è spaventoso! è spaventoso, riprese il nuovo venuto. E pensare che li hanno veduti!

— Sì: qualche cosa d'incredibile. E che disgrazia! Anche per noi, del resto: io avevo appunto incaricato — qualche giorno fa — di un affare molto delicato... ed era lì lì per riuscire... E, paf!... Tutto in aria, di nuovo!

Susanna Serment ascoltava questo piccolo dialogo con tanta curosità e tanta ansia, che una tossettina le salì alla gola.

— Come dite, signorina? — le domandò De Tharu — credendo ch'ella avesse parlato.

— Niente... Niente, signore — rispose lei rimettendosi a scrivere.

Dassy de Tharu riprese il colloquio interrotto:

— Quello era un agente molto bravo, e che sarà difficile poter sostituire...

— Ma come sarà stato?

— Ne so quanto voi, e sto scervellandomi con ogni specie di ipotesi.... Furbo, coraggioso, Jesson non rifuggiva — al bisogno — di abboccarsi con gente più o meno sicura! chissà che qualcuno non sia stato tentato dal denaro ch'egli aveva ora in casa — infatti gli avevo fatto un forte anticipo sul compenso dovutogli. Non avrà saputo trattenersi dal parlarne... e quelli stessi di cui voleva servirsi pei suoi scopi, avranno fatto il colpo...

— Aveva molto denaro?

— Abbastanza; ma posso anche dirvene la cifra precisa. — Favorite aprire quelle cartelle, signorina: troverete un foglio rosa, sì, appunto quello. — Ecco qui: è meno di quanto credevo, però: quattromila. Bisognerà ch'io mi ricordi di fare i complimenti al mio cassiere: è un uomo prezioso, che pensa proprio a tutto. Egli ha segnato i numeri dei biglietti di banca consegnati a Jesson, cosa che potrà esser molto utile, giacchè gli assassini non sanno che portano su di loro la prova del loro misfatto.

Susanna Serment diede un debole grido, e vacillò:

— Oh! Oh! che c'è? — esclamò De Tharu sostenendo fra le sue braccia la fanciula, che balbettava parole incomprensibili.

Il visitatore si avvicinò premuroso:

— Com'è pallida, poveretta! Si sente male questa ragazza....

— Samane è stata vittima di un incidente che avrebbe potuto esser molto grave; e benchè ne fosse ancora sconvolta, ha voluto mettersi a lavorare... Ed ecco la reazione naturale... Dite al fattorino di portare un po' di aceto, dei sali: io intanto la stenderò sul divano... Ma, no, è inutile; ecco ch'ella rinviene...

Susanna Serment aprì gli occhi, ma riconoscendo Dassy de Tharu chinato su di lei, ebbe un movimento di repulsione, e, balbettando: «Jesson!», scoppiò in singhiozzi.

— Ecco lo sfogo necessario — disse il direttore. E' meglio lasciarla quieta e sola... Vi sentite meglio, ora, figliola? Sì, vero? Il colore ritorna alle vostre guancie. Restate, restate sdraiata. Il mio amico ed io ce ne andiamo di là, nel salottino, e ritorneremo fra qualche minuto.

E, facendole un cenno amichevole con la mano, uscì spingendo leggermente il suo amico per le spalle.

* * *

(Continua)